



COMUNE DI LOCOROTONDO
Provincia di Bari
Settore Urbanistica
Settore Polizia Municipale
Servizio Protezione Civile



PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

PARTE PRIMA



Comune di Locorotondo

Provincia di Bari

Piano Comunale di Protezione Civile Regolamento Comunale di Protezione Civile

REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE E DESCRIZIONE

- Art. 1** Scopo del Regolamento
- Art. 2** Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C.
- Art. 3** Commissione strategica di Protezione Civile
- Art. 4** Funzioni della Commissione strategica di Protezione Civile
- Art. 5** Convocazione della Commissione strategica di Protezione Civile
- Art. 6** Costituzione del Gruppo tecnico d'intervento di Protezione Civile.
- Art. 7** Funzioni del Gruppo tecnico d'intervento di Protezione Civile.
- Art. 8** Gruppo Comunale volontari di Protezione Civile;
- Art. 9** Ufficio comunale di Protezione Civile;
- Art. 10** Compiti dell'Ufficio comunale di Protezione Civile
- Art. 11** Sala Operativa
- Art. 12** Esercitazioni
- Art. 13** Censimento delle Risorse
- Art. 14** Eventi calamitosi – Elencazione esemplificativa
- Art. 15** Eventi calamitosi – Adempimenti
- Art. 16** Inventario e custodia dei materiali



Comune di Locorotondo

Provincia di Bari

Piano Comunale di Protezione Civile Regolamento Comunale di Protezione Civile

Art. 1 Scopo del Regolamento

1. Lo scopo del presente regolamento è quello di realizzare e disciplinare la gestione di una struttura operativa agile e permanente volta ad un razionale e tempestivo impiego, al verificarsi di episodi calamitosi, di tutte le risorse umane e materiali disponibili.

Art.2 Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C.

1. Al fine di salvaguardare la popolazione ed il territorio del Comune dal rischio di calamità, con il presente Regolamento viene disciplinata la costituzione e l'organizzazione di una struttura comunale permanente di Protezione Civile, denominata Centro Operativo Comunale – C.O.C. e articolata nei seguenti due livelli:

- a) Commissione strategica;
- b) Gruppo tecnico d'intervento.

Art. 3 Commissione strategica di Protezione Civile

1. La Commissione strategica del C.O.C. è strutturata in forma collegiale e si compone come segue:

- 1) Sindaco, quale Ufficiale di governo ed organo locale di protezione Civile, che la presiede;
- 2) Medico designato dall'A.S.L.;
- 3) Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- 4) Capo Ufficio della Polizia Municipale;
- 5) Comandante Stazione Carabinieri.

2. La Commissione, inoltre, può avvalersi della consulenza continuativa di esperti della pianificazione e, all'occorrenza, di specialisti delle diverse discipline coinvolte nelle problematiche della Protezione Civile.

Art. 4 Funzioni della Commissione strategica di Protezione Civile

1. La Commissione strategica del C.O.C. svolge le seguenti funzioni:
 - a. esamina le particolari questioni ad essa sottoposte;
 - b. promuove e coordina gli studi e le iniziative sulla previsione e prevenzione di calamità naturali e catastrofi, sulla predisposizione e l'attuazione dei vari interventi;
 - c. assicura la ricerca, la raccolta e la divulgazione di ogni informazione utile ai fini della protezione della popolazione;
 - d. predispone, seguendo le indicazioni del Consiglio Comunale e le proposte formulate dal Gruppo tecnico d'intervento, idonei piani d'intervento a scala locale. Tali piani dovranno poi essere inoltrati alla Provincia, alla Regione e alla Prefettura per il loro organico e coordinato inserimento in piani di protezione civile a più ampia scala e sovraordinati.

Art. 5 Convocazione della Commissione strategica di Protezione Civile

1. La Commissione strategica di Protezione Civile è convocata dal Sindaco, in qualità di Presidente o da un suo delegato:
 - a. in via ordinaria, almeno due volte l'anno con l'osservanza della procedura prevista per la convocazione del Consiglio Comunale.
 - b. in via straordinaria ed urgente senza formalità alcuna;
 - c. al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio comunale, la Commissione si deve intendere automaticamente convocata in seduta permanente.
2. Le riunioni si svolgono nell'ufficio del Sindaco o in altro ufficio della sede comunale che sarà indicato negli avvisi di convocazione.
3. Le funzioni di segretario sono espletate da un funzionario dell'Amministrazione comunale incaricato dal Sindaco.

Art. 6 Costituzione del Gruppo tecnico d'intervento di Protezione Civile

1. Il Gruppo Tecnico d'intervento è l'unità fondamentale del C.O.C. ed è costituito secondo le seguenti funzioni di soccorso:

- a) Tecnica Scientifica – Pianificazione: Responsabile Settore Urbanistica;
- b) Sanità: Medico addetto all'igiene pubblica;
- c) Volontariato: Coordinatore del Gruppo comunale di volontari di Protezione Civile;
- d) Materiali e mezzi: Responsabile Servizio Economato;
- e) Servizi essenziali e attività scolastica: rappresentante sul territorio dei servizi essenziali ENEL; GAS; Acquedotto; Smaltimento rifiuti; Responsabile Settore Affari Generali e Responsabile servizi demografici;
- f) Censimento danni a persone e cose: Responsabile Settore LL.PP. – Ambiente;
- g) Strutture operative locali -Viabilità: Responsabile Servizio Polizia Municipale; Comandante locale Stazione Carabinieri;
- h) Telecomunicazioni: Rappresentanti Telecom e Radioamatori;
- i) Assistenza alla popolazione: Responsabile Comunale dei Servizi Sociali;

2. Il Gruppo tecnico d'intervento si avvale, per gli interventi operativi, di personale dell'Amministrazione Comunale, del gruppo comunale volontari di protezione civile, delle associazioni e organizzazioni di volontariato nel campo della protezione civile, di singoli cittadini iscritti nei "ruoli" presso la Prefettura.

Art.7 Funzioni del Gruppo Tecnico d'intervento

1. Il Sindaco, o suo delegato, coordina il Gruppo Tecnico d'intervento sulla base delle direttive elaborate in sede di Commissione Strategica, con la collaborazione del Responsabile del Comando Polizia Municipale:

- a) per assicurare l'immediata attivazione sul territorio comunale dei piani d'intervento;
- b) per garantire turni di reperibilità;
- c) per predisporre l'addestramento al servizio;
- d) per organizzare, sentita la Commissione Strategica, ove sia ritenuto necessario o richiesto, apposite squadre o colonne operative, per interventi al di fuori del territorio comunale, coordinando il loro eventuale impegno con la Regione e con i competenti organi dello Stato, secondo i programmi e le esigenze della protezione civile.

Art. 8 Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

1. È costituito il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, che dà supporto alle attività di protezione civile in collaborazione alle associazioni ed organizzazioni di volontariato.

2. Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile è disciplinato da un apposito Regolamento.

Art.9 Ufficio comunale di Protezione Civile

1. Negli uffici del Comando di Polizia Municipale è costituito, sotto la direzione e responsabilità del capo ufficio, coordinato dal Sindaco, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile", al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente Regolamento, nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal "Ministero dell'Interno" e dagli altri ministeri comunque competenti, dal Prefetto e dagli Organi regionali e Provinciali di Protezione Civile.

2. Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire all'ufficio di Protezione Civile i dati e la collaborazione richiesti con la precedenza sugli altri adempimenti.

Art. 10 Compiti dell'Ufficio comunale di Protezione Civile

1. L'ufficio comunale di Protezione Civile dovrà assicurare:

- tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti in relazione alle direttive del Sindaco, quale organo di Protezione Civile;
- l'aggiornamento tempestivo di tutti gli atti costituenti il piano comunale di Protezione Civile.

2. In tutti i casi di emergenza il capo ufficio dovrà assicurare:

- a. la permanente apertura dell'ufficio, anche mediante turni;
- b. tutta l'attività amministrativa ed organizzativa di emergenza.

Art. 11 Sala Operativa

1. Quale sala operativa permanente viene individuata la sala Centro Radio del Corpo di Polizia Municipale.

2. Detta sala dovrà essere dotata di:

- aereofotogrammetria del territorio comunale;
- delle carte topografiche e toponomastiche dei territori:

comunale, provinciale e regionale con riportate tutte le notizie utili per interventi di soccorso;

3. Sarà cura del Sindaco prendere accordi per un collegamento con la Prefettura ed i Comuni limitrofi.

Art. 12 Esercitazioni

1. Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti, sarà cura del Sindaco prendere tutte le iniziative utili per inserire tutta la struttura comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi regionali e provinciali della Protezione Civile.

2. Per lo scopo, saranno prese iniziative di concerto con i Sindaci dei comuni limitrofi.

Art. 13 Censimento delle risorse

1. Entro 180 (centottanta) giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento l'ufficio di cui al precedente art. 9 dovrà dare corso al censimento delle risorse disponibili e proporre alla Giunta Comunale l'eventuale acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi interventi di emergenza.

2. Del detto materiale di rilevazione dovrà prendere cognizione il C.O.C.

Art. 14 Eventi calamitosi - Elencazione esemplificativa

1. Anche ai fini della organizzazione del servizio e delle esercitazioni di cui al precedente art. 13, vengono elencati i rischi più gravi cui può essere esposto il territorio comunale:

- terremoti;
- alluvioni;
- incendio – esplosioni – conflagrazioni;

- nubifragi e trombe d'aria;
- grandi neviccate e gelate;
- disastri aerei;
- nubi tossiche;
- inquinamento;
- radio-attività ambientale.

Art. 15 Eventi calamitosi - Adempimenti

1. All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone e ai beni, che per loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari, è il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, l'organo responsabile di tutte le attività ed operazioni ad essa connesse.

2. Al verificarsi di una calamità o di un'emergenza nell'ambito del Territorio Comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, provvede agli interventi necessari e compie ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza, dandone immediata comunicazione al Prefetto, all'Ufficio Provinciale ed al Settore Regionale. Qualora l'emergenza non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, dopo aver predisposto i primi interventi, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, agli Uffici Provinciali e Regionali ed agli altri Enti (es. Comuni limitrofi), che gestiscono servizi utili o possano attuare interventi necessari a superare l'emergenza. Nelle more assume la direzione delle unità di primo intervento ed adotta i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi azionando l'appropriato sistema di allarme:

- 1) dispone la immediata convocazione:
 - a) della Giunta Comunale e dei Capigruppo consiliari che rimarranno convocati in permanenza;
 - b) del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile di cui al precedente art.2;
 - c) allerta e se del caso convoca, telefonicamente, il Centro Operativo Misto del settore di cui fa parte secondo le disposizioni della Prefettura;

- 2) Provvede alla pronta mobilitazione del Gruppo tecnico d'intervento di Protezione Civile;
- 3) Informa l'A.S.L. per gli eventuali interventi di sua competenza;
- 4) Dispone l'attivazione della sala operativa di cui al precedente art. 11 e l'approntamento dell' eventuale segnaletica direzionale.

Art. 16 Inventario e custodia dei materiali

1. Tutti i materiali ed i mezzi in dotazione del C.O.C. dovranno essere inventariati a norma di legge e assunti in consegna dal personale designato, che avrà cura della sua manutenzione, assicurandone la piena efficienza.



Comune di Locorotondo

Provincia di Bari

Piano Comunale di Protezione Civile Regolamento del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile

REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE E DESCRIZIONE

- Art. 1** Costituzione
- Art. 2** Ammissione al Gruppo
- Art. 3** Nomina Coordinatore
- Art. 4** Addestramento Volontari
- Art. 5** Unità di emergenza
- Art. 6** Responsabilità attività del Gruppo
- Art. 7** Obblighi dei volontari
- Art. 8** Benefici ai volontari
- Art. 9** Disposizioni finali

Art. 1 Costituzione

È costituito il Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile, cui possono aderire cittadini e cittadine maggiorenni residenti nel Comune, allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della Protezione Civile in attività di previsione, prevenzione e soccorso.

Art. 2 Ammissione al Gruppo

1. L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda predisposta dall'Ufficio di Protezione Civile.
2. I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento, che ne certifichi le generalità e l'appartenenza al gruppo.

Art. 3 Nomina Coordinatore

Il Sindaco è il responsabile unico del gruppo e nomina, fra i componenti del gruppo stesso, un coordinatore che ha la responsabilità del gruppo durante le sue attività.

Art. 4 Addestramento Volontari

I volontari sono addestrati a cura della Prefettura tramite tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato ed altri individuati dal Prefetto fra gli enti che, per compiti istituzionali cui attendono, siano ritenuti idonei.

Art. 5 Unità di Emergenza

All'interno del gruppo possono essere costituiti unità permanenti di emergenza o squadre specializzate in relazione ai principali rischi cui il territorio è soggetto.

Art. 6 Responsabilità attività del Gruppo

Il gruppo di emergenza opera alle dipendenze degli organi preposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi.

Art. 7 Obblighi dei Volontari

1. Gli appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate nell'art. 1 con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.
2. Essi non possono svolgere nelle vesti di volontariato di Protezione Civile alcuna attività contrastante con le finalità indicate.

Art. 8 Benefici dei Volontari

La Prefettura può integrare le dotazioni del gruppo comunale con equipaggiamento e mezzi speciali di intervento che vengono all'uopo assegnati dal Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile.

Ai volontari vengono garantiti, ai sensi dell'art. 11 del D.L. 159/84 convertito in legge 363/84, i seguenti benefici:

a) Mantenimento del posto di lavoro:

al volontario impiegato in attività amministrativa o in interventi di protezione Civile viene garantito, per il periodo di impiego, il mantenimento del posto di lavoro;

b) Mantenimento del trattamento economico e previdenziale:

al volontario viene garantito, per il periodo d'impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro e al datore di lavoro stesso, che ne faccia richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore. Qualora si tratti di lavoratori autonomi, viene ugualmente garantita una forma di rimborso per le giornate lavorative perdute;

c) Copertura assicurativa:

i componenti del gruppo sono coperti, durante l'impiego, da assicurazione stipulata dal Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile;

d) Rimborso spese sostenute:

al gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute durante le attività di addestramento e gli interventi.

Il rimborso può essere attribuito in modo forfettario, per ciascun volontario, nella misura che sarà stabilita dal Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile, sentita la Regione, sulla base del programma di attività, comprensivo del piano finanziario presentato dal gruppo ed approvato dal Ministro.

Dalla somma spettante a ciascun componente viene detratta una quota in caso di mancata partecipazione non giustificata alle attività del gruppo.

Art. 9 Disposizioni Finali

1. Il Coordinatore è garante del rispetto e dell'osservanza del presente Regolamento.
2. L'accettazione ed il rispetto del presente Regolamento condiziona l'appartenenza al gruppo.
3. L'inosservanza degli obblighi di cui al precedente art.7 comporta la sospensione temporanea, in via precauzionale, attuata dal Sindaco, sentito il Coordinatore, e l'eventuale espulsione, in caso di recidiva.



COMUNE DI LOCOROTONDO
Provincia di Bari

Settore Urbanistica
Settore Polizia Municipale
Servizio Protezione Civile



PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

PARTE SECONDA

INDICE

1.	<u>PREMESSA</u>	pag.	4
2.	<u>FINALITA'</u>	pag.	4
3.	<u>DATI SUL TERRITORIO</u>	pag.	5
	3.1 Inquadramento generale		
	3.2 Popolazione		
	3.3 Individuazione delle vie di comunicazione		
	3.4 Individuazione degli edifici strategici e di interesse comune		
	3.5 Cartografia di base		
	3.6 Pianificazione		
	3.7 Generalità del territorio		
	3.8 Il sistema paesistico ambientale		
	3.9 Tipologia socio-economica del Paese		
4	<u>MAPPA DEI RISCHI</u>	pag.	13
5	<u>IL SISTEMA ORGANIZZATIVO</u>	pag.	15
	5.1 Il Sindaco		
	5.2 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)		
	- Commissione strategica		
	- Gruppo Tecnico d'intervento		
	5.3 L'ufficio comunale di Protezione Civile		
6	<u>LE RISORSE</u>	pag.	17
	6.1 Unità Comunali permanenti di Protezione Civile		
	- Organizzazione e compiti		
	- Organizzazione Logistica - Tecnico – Sanitaria		
	6.2 Il volontariato		
	6.3 Schede risorse		
7	<u>LE STRUTTURE OPERATIVE</u>	pag.	38
	7.1 La Sala Operativa		
	7.2 Le strutture di supporto		
	7.3 Il corpo di Polizia Municipale		
8	<u>LE PROCEDURE OPERATIVE</u>	pag.	40
	8.1 Attivazione e Disattivazione		
	8.2 La Vigilanza		
	8.3 Il Preallarme		
	8.4 L'Allarme		
	8.5 L'intervento		
	8.6 Evacuazione		
	8.7 Scenari di rischio		

9	<u>LA SALA OPERATIVA COMUNALE</u>	pag.	59
10	<u>DATI RIEPILOGATIVI ESSENZIALI</u>	pag.	62
11	<u>ELABORAZIONE DEL MODELLO DI INTERVENTO</u>	pag.	63

*“E’ comune difetto degli uomini non fare conto, nella bonaccia, della tempesta”
(Machiavelli)*

1. PREMESSA

Questo piano non ha solo lo scopo di considerare le calamità naturali nel senso stretto di eventi provocati da fenomeni naturali, bensì comprende tutte quelle situazioni di emergenza e di rischio connesse alle catastrofi, laddove si deve intendere per catastrofe l’evento provocato da fatto dell’uomo, doloso o colposo, antecedente, concomitante o successivo ad eventi – fenomeni naturali, o indipendenti da questi ultimi.

È chiaro che il Comune non può fronteggiare situazioni di emergenza che potrebbero solo essere gestite a livello Provinciale, Regionale o Nazionale, ma deve cercare di individuare, attivare e coordinare tutte le risorse necessarie disponibili sul territorio, per assicurare nel proprio ambito, al verificarsi di un evento calamitoso, il massimo di protezione agli interessi esposti al pericolo, quali la vita, l’incolumità delle persone e la salvaguardia di beni e infrastrutture.

Questo piano d’emergenza, pertanto, viene predisposto al fine di attuare, nell’ambito del Comune di Locorotondo, le attività di previsione e gli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali, secondo quanto disposto dalla legge n.225/1992, come modificata dalla legge n.401/2002, nonché dal decreto legislativo n.112/1998.

2. FINALITA’

Il presente piano viene redatto ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n.225, recante “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, come recentemente modificata dal decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401, unitamente alle disposizioni contenute nel Capo VIII del Titolo III del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, con il quale si è data attuazione alla riforma amministrativa di cui al Capo I della legge 15 marzo

1997, n.59, determinando, in particolare, gli ambiti di rispettiva responsabilità dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali per quanto riguarda compiti e funzioni in materia di protezione civile.

Ai sensi dell'art.2 lett.a) della Legge 225/1992, spettano ai Comuni, in via esclusiva, i compiti di protezione civile connessi ai rischi fronteggiabili nell'ambito delle ordinarie competenze comunali.

A norma dell'art.108, lett.c del d.lgs 112/1998, sono attribuite ai Comuni le funzioni relative:

all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;

all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla l.142/1990;

all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;

all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

3. DATI SUL TERRITORIO

Inquadramento generale

COMUNE	LOCOROTONDO
PROVINCIA	BARI
REGIONE	PUGLIA
AUTORITA' DI BACINO	
Estensione territoriale	4757 ha
n. Foglio I.G.M.	190 della Carta D'Italia
n. Tavoletta I.G.M.	Tutte le quattro tavolette

Comuni confinanti	Martina Franca (TA), Alberobello (BA), Fasano (BR), Cisternino (BR)
Indirizzo sede municipale	P.zza A. Moro, 29
N. Telefono	080.4311090 (Corpo Polizia Municipale)
Indirizzo sito internet	www.comune.locorotondo.ba.it

Popolazione

Totale residenti	14.110 abitanti (6.838 maschi – 7.272 femmine)
Nuclei familiari	5.347
Stima della popolazione variabile stagionalmente	5.000
Popolazione aggiuntiva non residente	-----

Individuazione delle vie di comunicazione

<p>Rete stradale statale e provinciale di innesto al paese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SS.172 dei Trulli (Taranto – Bari) - SS. 172 Dir. (Locorotondo – Fasano) - SP. 134 (Locorotondo – Cisternino)
<p>Rete ferroviaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stazione ferrovie Sud-Est, via M. della Libertà, collegata con Martina Franca direzione TARANTO e con Alberobello direzione BARI

Individuazione degli edifici strategici e di interesse comune

<p>Edifici socio-sanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pronto Soccorso ex ospedale civile “MONTANARO” – P.zza Marconi; - Comunità “SAN RAFFAELE” ex ospedale civile “MONTANARO” – P.zza Marconi; - Casa di riposo “DOMUS SANCTA FAMILIA” – C.da Monteguerra;
<p>Edifici socio-culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola elementare “MARCONI” – Corso XX Settembre; - Scuola dell’infanzia “SOLFERINO” – Via Solferino; - Scuola dell’infanzia ed elementare “CINQUENOCI” – Via M. Bonarroti;

- Scuola dell'infanzia ed elementare "SAN MARCO" – C.da San Marco;
- Scuola dell'infanzia "TRITO" – C.da Tritto;
- Scuola media "G.Oliva" – P.zza Mitrano;
- Scuola superiore ITAS "B. CARAMIA" – C.da Caramia
- Centro anziani – P.zza V. Emanuele;
- Impianti sportivi "Papacidido" – C.da Marangi;
- Campo di calcio – Viale Olimpia;
- Centro Parrocchiale – C.da Lamie Olimpia;
- Centro Parrocchiale – C.da Tagaro;

Edifici ricettivi:

- Agriturismo "Il Palmento" – C.da Cupa;
- Agriturismo "Masseria Serio" – C.da Tamburrino;
- Agriturismo "Trullo del Castaldo" – C.da Pignataro;
- Agriturismo "Masseria Aprile" – C.da Grofoleo;
- Agriturismo "Masseria Grofoleo" – C.da Grofoleo;
- Agriturismo "Villa Caramia" – C.da Grofoleo;
- Agriturismo "Il Ciliegeto" – C.da Cerrosa;
- Agriturismo "Trullo Ventura" – C.da Ventura;
- Hotel "Al Casale" – Via Gorizia;
- Hotel Case Sparse – Via Porta Nuova;

Opifici industriali;

- Vilplastik – C.da Tritto;
- Cava estrazione pietra IMAC – C.da Parco del Vaglio;
- Cava estrazione pietra Tinella – C.da Rizzi;
- Zona PIP (vari opifici) – C.da Crocifisso;

Cabine corrente elettrica;

- zona PIP
- c.da Monte Guerra di Sopra
- area peep
- ex ospedale

Stazioni di accumulo e sollevamento AQP:

- C.da Serra (vaso di accumulo);
- Centrale – collettore gas metano
- C.da Contini;

Cartografia di base

Aerofotogrammetria del territorio	Ufficio Tecnico Comunale
Cartografia di base specifica per rischio incendio	
Carta uso del suolo	Corpo Forestale dello Stato
Carta incendi storici	Corpo Forestale dello Stato

Pianificazione

LIVELLO REGIONALE	
Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile.	Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 7 Marzo 2005
LIVELLO COMUNALE	
Piano regolatore generale (adeguamento alla L. 56/80)	Adozione febbraio 1985 e approvazione giugno 1993.
Piano di emergenza comunale	Approvato con D.C.C. n. _ del _____

Generalità del territorio.

Con circa 4.750 ettari, il territorio comunale di Locorotondo, definito come “collina interna”, presenta un assetto morfologico variabile passando da 280 a 418 metri di altitudine con il centro abitato sulla quota media di 410 metri sul livello medio marino.

Confina, da Nord in senso antiorario, con i Comuni di Fasano (provincia di Brindisi, con il centro abitato che dista circa 13 km), Cisternino (provincia di Brindisi con il c.a. a circa 9,6 km), Martina Franca (provincia di Taranto con il c.a. a circa 6 km), Alberobello (provincia di Bari con il c.a. a circa 8,7 km).

Considerato con “livello basso” di sismicità secondo i decreti anteriori al 1984 e secondo la classificazione proposta dal Servizio Sismico Nazionale, attualmente, in conformità alla classificazione adottata nel marzo 2003, è stato definito “zona bassa”.

E’ “territorio di interesse turistico influente” ai sensi della legge regionale 23 ottobre 1993 n.23, ed appartiene alla regione agraria delle “Murge di Castellana”.

Facendo riferimento ai valori medi mensili di temperatura (espressi in °C) nonché le temperature medie massime e minime registrate per l'area in esame nel periodo 1933÷1992, si osserva come il valore medio della temperatura annua si aggiri intorno ai 15,4 °C , con valori medi minimi intorno ai 4-5 °C registrabili nei mesi invernali (Dicembre , Gennaio, Febbraio, Marzo) e valori medi massimi intorno ai 28 °C rilevabili in pieno periodo estivo (Luglio e Agosto); le temperature minime assolute possono non di rado scendere al di sotto degli 0 °C in pieno inverno (gennaio, febbraio) con un valore minimo assoluto di – 3°C e temperature massime assolute vicine e sporadicamente anche superiori ai 37°C.

Dall'analisi dei dati pluviometrici mensili (media dei dati rilevati dalle stazioni meteorologiche vicine) emerge come i mesi che in media presentano il maggior quantitativo di pioggia sono i mesi di ottobre, novembre e dicembre; il mese che mediamente presenta il maggior numero di giorni piovosi è dicembre (8 gg); il mese che in media presenta il minimo di piovosità, (espresso sia come millimetri di pioggia e sia come numero di giorni piovosi), è il mese di luglio (3 gg)..

Il sistema paesistico-ambientale

1- Dal punto di vista geologico, per gli aspetti paesistici, nel territorio di Locorotondo non si riscontrano livelli significativi di vulnerabilità relativi al rischio di dissesto geologico, ai rischi per gli acquiferi e l'assetto idrogeologico, ai rischi di danni per le singolarità geologiche, quali le grave (Pezzolla,S.Donato), le grotte (Gabriele, Pellegrino, Madonna della Catena), le doline a Est dell'abitato.

Idem, dal punto di vista geomorfologico, per le emergenze orografiche (monte Rizzo 380 mlm; c/o masseria Casellone 382 mlm, c/o La Serra 406 mlm, c/o Bacinella 384 mlm, c/o S.Marco 414 mlm, c/o Mancini), ed i cigli di scarpata (crinali di versanti) c/o le masserie Croce, Marinello, Marinosci, Cardone.

Non si riscontrano inoltre rischi per il sistema idrogeologico che nel territorio di Locorotondo non ha alcuna rilevanza.

2- Il rapporto con l'ambiente, basato sulla "continuità" tra la situazione geologico-tettonica (stratificazione lapidea affiorante) e la costruzione dei muri a secco e degli edifici rurali, ha fatto del sistema parete-trullo/casedda il

prototipo edilizio che una comunità, a struttura economica locale a carattere contadino, spontaneamente ha adottato da un determinato momento del suo sviluppo.

E' questa perfetta coerenza tra operazioni preliminari all'attività agricola (spietramento), la utilizzazione delle "pietre" così ricavate (senza altri materiali che non sia il legno ed il ferro battuto) per la costruzione delle recinzioni, delle abitazioni, delle stalle e dei relativi annessi, la peculiarità che ha consentito la identificazione paesaggistica del territorio con la più diffusa tipologia edilizia.

3- L'addensarsi spontaneo delle abitazioni in piccoli nuclei fuori dal centro abitato, ha determinato la formazione della ulteriore caratteristica del territorio: le contrade (se ne contano ben 138).

Riferendosi ai toponimi, le contrade principali sono 29.

Operando una ideale divisione del territorio comunale in quattro settori definiti dall'asse orizzontale Alberobello-Cisternino e da quello verticale Martina-Fasano , nel settore di Nord-Ovest si collocano le contrade di Vitamara, S.Croce, Nunzio, Iannella, San Marco di sopra, San Marco di basso; nel settore di Nord-Est quelle di Marziolla, Pezzolla, Serrulla, Mancini, Lamie Olimpie, Serralta, Francischiello, Tumbinno; nel settore di Sud-Ovest le contrade di Pozzomasiello, Cappagliaro, Spiano, Casalini, Cerrosa, Serra; nel settore di Sud-Est quelle di Semeraro, Sei Caselle, Tritto, Montettese, Mavugliola, Tagaro, Tommasone, Ritunno, Ronziello.

Il peso dell'insediamento nei quattro settori è fortemente differenziato: nel settore Nord-Ovest sono insediati 3.177 abitanti, in quello Nord-Est 2.345 abitanti, in quello Sud-Ovest 914 abitanti ed in quello di Sud-Est 418 abitanti.

4- Il territorio comunale di Locorotondo dal punto di vista botanico è costituito dai 6 sistemi (A.G., G. Mutinati, 2002): aree arborate (circa il 10,9% del territorio), elementi vegetazionali diffusi (circa il 3,7%), aree boscate e/o a macchia (2,7%), aree a bosco (54,3%), aree a macchia e/o olivastro (26,7%), aree pascolative e ad incolto (1,7%).

Le aree costituenti i 6 sistemi hanno superficie compresa tra meno di 2.000 mq e meno di un ettaro. Quelle arborate sono costituite da 71 ambiti, quelle con elementi vegetazionali diffusi (seminativi con querce sparse) sono costituite da 28 ambiti; quelle boscate e/o macchia da 4; quelle a bosco da

110; quelle a macchia e/o olivastro da 96; quelle pascolative e ad incolto sono costituite da 23 ambiti.

Per come si è formata la realtà territoriale di Locorotondo, tale articolazione, quasi sempre fisicamente “disegnata” dai muretti a secco (spesso con la presenza di querce/lecci e/o olivastri e integrati con trulli), dai passaturi o dai vialetti di accesso, non ha interferito con l’insediamento de i trulli/casedde.

5-L’analisi tecnica del sistema paesaggistico evidenzia come il territorio di Locorotondo sia formato da sottotipi del paesaggio del “pianoro calcareo” quali:

- “a versante murgiano, ben marcato, continuo, con affioramenti delle scarpate calcaree che interrompono gli uliveti sempre più radi verso il ciglio superiore che a tratti presenta leggere incisioni torrentizie, rade bianche masserie e non bianche recenti costruzioni”;

- “a pianoro, piatto a tratti ondulato, con la presenza calcarea in superficie evidenziata dagli affioramenti tra la terra rossa e dai muretti a secco, intensamente coltivato ogni qualvolta il terreno lo consente, con radi superficiali impluvi, doline”;

- “a pianoro terminale dell’alta Murgia, più spoglio di vegetazione, con il calcare bianco-rosato che affiora reso grigio dai licheni e dal muschio; sporadiche depressioni terrose coltivate a estensivo, rare testimonianze dei boschi che furono, doline”;

- “Murgia dei trulli, pianoro dolcemente ondulato con diffusa presenza di terra rossa sapientemente erborata, con spazi scanditi dalla fitta rete dei muretti a secco (che delimitano viabilità e frammentate proprietà) e dai trulli, completamente e felicemente antropizzata, piccole macchie boschive”.

6- Lo stato giuridico delle aree è determinato dalla presenza sul territorio di vincoli imposti da diverse leggi statali e regionali, quali il vincolo ex 1497/1039, oggi titolo II del D.L.vo 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, e quelli dei c.d. “decreti Galasso” già DM 01.08.1985 pubblicato sulla G.U 30/06.02.1986.

7- Il già richiamato PUTT/P della Regione Puglia, attraverso gli “indirizzi di tutela”, ha definito e perimetrato gli Ate, ambiti territoriali estesi (degli Atd -

ambiti territoriali distinti si è già accennato precedentemente). Gli Ate sono le parti del territorio considerate di: “valore eccezionale A” (quando è presente almeno un bene paesaggistico di riconosciuta unicità e/o rilevanza), di “valore rilevante B” (quando sono presenti più beni paesaggistici), di “valore distinguibile C” (quando è presente un bene paesaggistico), di “valore relativo D” (quando in assenza di beni paesaggistici sono presenti vincoli diffusi), di “valore normale E” (quando non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico).

Per il territorio di Locorotondo, il PUTT/P, attribuisce ad ampie porzioni di territorio il valore rilevante (ATE “B”), alle altre il valore distinguibile (ATE “C”) che il PUG conferma precisandone le perimetrazioni.

Tipologia socio-economica del paese.

Attualmente l'economia del paese è prevalentemente agricola. Fra le principali colture occupa senz'altro una posizione di primo piano la viticoltura, infatti questo ha portato alla nascita, negli ultimi decenni, di alcune grosse aziende vinicole, quali: la Cantina Sociale Cooperativa; l'Azienda Agraria “Basile Caramia”; Cantine “Caella”; Cantine “Cardone”. Tra le colture arboree predomina, con la vite, anche l'ulivo, la cui coltivazione è quasi sempre abbinata al seminativo o frammisto alle leguminose. Nel settore oleario troviamo un buon numero di piccole aziende presenti in paese e nel territorio a carattere cooperativistico o familiare.

L'artigianato trova buoni riscontri in quasi tutti i settori, soprattutto in quelli tradizionali della lavorazione artistica del ferro, della pietra e del legno. Nel settore lattiero caseario incoraggiante è la presenza di piccole aziende.

La piccola e media industria trova consistenti ed incoraggianti esempi in diversi settori, quali quello tessile manifatturiero, dell'imprenditoria edile e quindi le imprese ad essa collegate, dei solai, dei laterizi, dei manufatti artistici, dei rivestimenti e delle pitture murali, nonché della stampa serigrafica ed affini. Negli ultimi decenni si è avuto uno sviluppo notevole nell'industria manifatturiera ove trovano occupazione diverse centinaia di addetti provenienti dalle cittadine limitrofe. Il pendolarismo è rappresentato da questi ultimi lavoratori, oltre quelli che lavorano nel terziario e che per la maggior parte raggiungono le industrie siderurgiche che hanno sede a Taranto. Le

abitazioni, sparse nella campagna, oltre alla residenza del 48 – 56 % dell'intera popolazione, sono meta di turisti, che sfuggono alla città e, per la maggior parte, si raggruppano nelle “contrade”, che rappresentano unità demografiche territoriali. In queste ultime vi sono scuole, negozi, edifici postali ecc. ed è attiva una rete viaria capillare ed efficiente con anche altri servizi di prima necessità, che giustificano l'alta percentuale di popolazione residente nelle campagne e la presenza estiva dei non residenti. La contrade con caratteristiche di piccoli centri abitati sono: San Marco, Tritto, Lamie Olimpia e Tagaro.

Apporto economico notevole è dato, quindi, dal turismo, incrementato dalla strategica posizione centrale che ha il comune di Locorotondo rispetto alla Selva di Fasano, la zona marina, Alberobello, Cisternino, Martina Franca e Castellana Grotte, che costituiscono tutte località di grande attrazione per i turisti.

Il centro storico di Locorotondo, che si affaccia sulla Valle d'Itria, si distingue per il tipo di costruzione delle case dette a “Cummerse”, per le stradelle rivestite di chianche e quindi per il suo aspetto ancora fortemente legato alla tradizione.

4. MAPPA DEI RISCHI

Sulla scorta delle notizie storiche e di ricerche, il nostro territorio non risulta essere, a livello locale zona a rischio per calamità naturali tali da incidere direttamente e seriamente sulla popolazione (sisma, alluvione, zona vulcanica o soggetta a frane, smottamenti o valanghe), tuttavia non si deve mai escludere che alcuni di questi fenomeni potrebbero interessare il nostro territorio direttamente o di riflesso.

A memoria si possono ricordare copiose e persistenti nevicate tali da includerle nelle situazioni di macro emergenza.

Ipotizzabile, invece, potrebbe essere il verificarsi di rischi connessi all'attività dell'uomo (inquinamento del suolo, sottosuolo e atmosferico, incendi, fughe di gas e crollo di abitazioni).

Per la pianificazione e direzione delle operazioni di soccorso occorre definire la tipologia delle situazioni di emergenza ipotizzabili in:

- **Piccole emergenze:** ricerche di bambini e di soggetti con handicap mentali;
- **Medie emergenze:** incendi, crolli di edifici, rilascio di sostanze tossiche in atmosfera o sul terreno per accidentale caduta di tali sostanze trasportate da automezzi, nevicate di breve intensità, trombe d'aria;
- **Macro emergenze:** terremoti, epidemie, nevicate di notevole intensità e persistenti.

Per media emergenza dobbiamo intendere il verificarsi di eventi che interessino una parte circoscritta del territorio e un numero limitato di persone.

Per grossa emergenza si deve intendere il verificarsi di eventi che interessano parte del territorio comunale o addirittura l'intera sua estensione e un numero elevato di soggetti.

Rischio Sismico

Il territorio di Locorotondo non è soggetto ad un serio rischio sismico provocato da terremoti tettonici, probabilmente per la sua natura carsica e per lo stile tettonico essenzialmente tabulare (presenza di blande pieghe con direzione assiali NO-SE).

Rischio Vulcanico: - Inesistente

Rischio di Frane: - Inesistente data la geomorfologia del territorio

Rischio Radioattivo: - Nessuna centrale nucleare nelle vicinanze

Rischio Chimico: - Limitato a sostanze trasportate su automezzi

Rischio Alluvione: - Inesistente

Rischio Incendi: - Circoscritto alle zone boschive di limitata estensione situate in contrada Caramia, Contrada Casellone, contrada Tumbinno-Zuzù e contrada Vitamara (Vedasi tavole di perimetrazione aree a rischio incendio e relativo calcolo dell'indice di rischio determinato dai funzionari del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e personale tecnico qualificato della Prefettura, allegati al presente documento).

Rischio Disastro Aereo

Quasi inesistente, prevedibile soltanto perché territorio completamente abitato e posto sulla tratta Bari-Brindisi nonché per la vicinanza con l'aeroporto di Grottaglie.

Rischio Grandi Nevicate

Il territorio di Locorotondo, a memoria d'uomo, è stato colpito più volte da copiose e persistenti nevicate che hanno paralizzato per diverso tempo ogni attività e si è fatto ricorso a mezzi straordinari per gli opportuni soccorsi alla popolazione, soprattutto quella residente nelle 138 contrade.

5. IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

Il Sistema Organizzativo Comunale si integra con il C.O.M. che fa capo a Monopoli e di cui fanno parte con Locorotondo i comuni di Alberobello, Noci, Putignano, Castellana, Polignano, e si coordina con gli organi Provinciali di Protezione Civile e con tutti quegli enti che ordinariamente sono competenti in materia:

- Il Corpo Nazionale dei VV.F.
- Le forze di Polizia
- Le Aziende di erogazione di servizi quali:
TELECOM, ENEL, A.S.L., A.N.A.S., Ferrovie Sud-Est e le Associazioni di Volontariato (dettagliatamente elencati nelle schede allegate al presente piano)

Il Sindaco

Ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n.285, il Sindaco è autorità Comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art.54 comma 2 del D.lgs. 267/2000 il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico, dandone immediata comunicazione al Prefetto, provvedimenti

contingibili ed urgenti (ordinanze), anche al di fuori di quelle materie (sanità, igiene, edilizia e polizia locale) nelle quali il potere ordinariamente si esercita, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Affinché il Sindaco possa svolgere le funzioni previste, quale autorità comunale di Protezione Civile, deve dotarsi di un'apposita "struttura comunale" collegiale denominata C.O.C. – Centro Operativo comunale - (art.15 legge 225/1992), che non può essere occasionale, connessa al verificarsi delle emergenze, ma permanente, per assistere il Sindaco nella predisposizione del Piano Comunale di protezione civile ex art. 108, comma 1, lett.c) punto 3 del D.L.vo n. 112/1998, per pianificare gli interventi in relazione alle esigenze e consentire al Sindaco lo svolgimento della funzioni di direzione e coordinamento.

Ai sensi dell'art.2 del Regolamento Comunale di Protezione Civile, il C.O.C. si articola nei seguenti due livelli:

- 1) **Commissione strategica**, composta dal Sindaco (presidente, in qualità di autorità locale di Protezione Civile); Responsabile del servizio di P.M.; Comandante della stazione dei C.C.; Responsabile del settore urbanistica e Responsabile del settore LL.PP. – Ambiente; Ufficiale Sanitario;
- 2) **Gruppo tecnico d'intervento**, costituito in base alla diverse funzioni di soccorso:
 - a) Tecnica Scientifica – Pianificazione: Responsabile Settore Urbanistica;
 - b) Sanità: Medico addetto all'igiene pubblica;
 - c) Volontariato: Coordinatore del Gruppo comunale di volontari di Protezione Civile;
 - d) Materiali e mezzi: Responsabile Servizio Economato;
 - e) Servizi essenziali e attività scolastica: rappresentante sul territorio dei servizi essenziali ENEL; GAS; Acquedotto; Smaltimento rifiuti; Responsabile Settore Affari Generali e Responsabile servizi demografici;
 - f) Censimento danni a persone e cose: Responsabile Settore LL.PP. – Ambiente;

- g) Strutture operative locali -Viabilità: Responsabile Servizio Polizia Municipale; Comandante locale Stazione Carabinieri;
- h) Telecomunicazioni: Rappresentanti Telecom e Radioamatori;
- i) Assistenza alla popolazione: Responsabile Comunale dei Servizi Sociali;

L 'Ufficio Comunale di Protezione Civile

Struttura fissa di cui si avvale il Sindaco, o suo delegato, per l'esercizio delle sue funzioni di autorità di Protezione Civile. All'Ufficio sono affidati numerosi compiti nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso (artt.9 e 10 del Regolamento Comunale per la Protezione Civile).

La struttura è organicamente inserita nel Comando di Polizia Municipale.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile ha il compito di:

- svolgere attività di previsione;
- aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile;
- mantenere i collegamenti con i Comuni appartenenti allo stesso C.O.M.;
- tenere aggiornato l'elenco delle associazioni di volontariato;
- mantenere il collegamento con l'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura;
- organizzare la sala operativa;
- programmare e gestire esercitazioni di protezione civile.

6. LE RISORSE

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi e materiali a cui fare ricorso per poter attuare un intervento di soccorso.

La risorsa "personale", a livello comunale, è costituita dai componenti le Unità permanenti di emergenza; dal Corpo di Polizia Municipale; dagli operatori delle aziende e dei servizi essenziali; dall'Associazione di volontariato.

Le risorse “materiali” ed i “mezzi” comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale e degli enti come ENEL, GAS, AQP, TELECOM, ASL.

Unità Comunali Permanenti di Protezione Civile

Organizzazione e Compiti

Il Centro comunale di emergenza è insediato nei locali del Corpo di Polizia Municipale ed è costituito da:

- 1) settore coordinamento operazioni;
- 2) nucleo primo intervento per ricognizione sul posto (UTMC);
- 3) settore delle comunicazioni e raccolta dati.

1) Il settore coordinamento operazioni elabora le informazioni che pervengono dal settore comunicazioni e predispone gli interventi da effettuare; allerta e/o convoca, telefonicamente, se del caso, il C.O.M., che è fornito di cartografie aggiornate del territorio del Comune, consistenti in:

- a. planimetria del territorio in scala 1:2000 – 1:5000;
- b. planimetria del territorio in rapporto ai comuni limitrofi in scala 1:5000 – 1:25000;
- c. planimetria del territorio in rapporto alla Provincia o alla regione in scala 1:25000 o 1:50000;
- d. planimetria del centro storico e zona di rispetto in scala 1:500 – 1:2000;
- e. planimetria relativa alle aree di atterraggio di elicotteri;
- f. planimetria di alcune strade comunali alternative di comunicazione in caso di emergenza.

2) Il nucleo di ricognizione compie il primo intervento sul posto, nella fase immediatamente successiva al disastro.

Esso è composto:

- a. Responsabile del Servizio Tecnico del Comune;
- b. Funzionario Medico dell'Ufficio Igiene A.S.L.;
- c. Carabinieri;
- d. Vigili Urbani;

e. Operatore del volontariato per il collegamento radio con in Centro Operativo Misto.

Al nucleo è affidato:

- a) la stima dell'entità dell'evento calamitoso, del numero presunto delle vittime e dei feriti, dei danni alle strutture;
- b) la stima del pericolo imminente e delle misure da adottare;
- c) la presumibile stima di strumenti di interventi necessari e la loro quantificazione;
- d) la precisazione sulle condizioni della rete viaria e degli impianti dei servizi urbani.

3) Il settore comunicazioni e raccolta dati effettua:

- α. Collegamenti telefonici indicati nell'elenco allegato;
- β. Collegamenti radio in VHF sulla frequenza assegnata per il collegamento con le forze istituzionalmente preposte alla Protezione Civile.

Esso si avvale dei seguenti apparati ricetrasmittenti:

n. 1 centrale ricetrasmittente;

n. 13 apparati portatili;

Organizzazione Logistica – Tecnico – Sanitaria

Nell'ambito locale l'organizzazione della Protezione Civile che coinvolge tutte le articolazioni della struttura comunale si divide in:

- 1) Settore logistico che provvede, a seconda delle necessità a:
 - presidiare gli incroci stradali delle zone interessate per evitare congestionamenti ed intasamenti del traffico veicolare;
 - facilitare la circolazione dei mezzi di soccorso;
 - impedire l'accesso alla zona dei veicoli non interessati al soccorso;
 - reperire aree di parcheggio per impedire ulteriore difficoltà allo scorrimento del traffico;
 - collaborare con le altre forze dell'ordine nel mantenimento dell'ordine pubblico e nella prevenzione e repressione dello sciacallaggio;
 - prendere in consegna e custodire beni e denaro ritrovati all'interno di abitazioni distrutte o di veicoli abbandonati

previo inventario degli stessi e consegna al centro di coordinamento locale, specificandone la provenienza;

- rintracciare materiale utile per effettuare lavori di scavo, spegnimento di incendi e medicazioni (coperte, scale, medicinali, estintori, secchi, ecc.).

Esso è composto da:

1 coordinatore appartenente al Corpo di P.M. e da due squadre costituite da:

2 operatori di Polizia Municipale;

1 operaio;

1 operatore del volontariato per i collegamenti radio con il C.O.M.

2) Settore Tecnico, il cui personale assegnato provvede a:

- recuperare eventuali persone rimaste sepolte da macerie o infortunatesi in altri incidenti, possibilmente in collaborazione con il personale del settore sanitario;
- spegnere gli incendi;
- liberare le strade da automobili abbandonate;
- rimuovere le macerie che costituiscono un pericolo per la collettività od ostruiscono importanti assi stradali.

Esso è composto da:

1 coordinatore Ingegnere Capo Settore Tecnico comunale e da due squadre formate da:

1 Geometra del Settore Tecnico comunale;

1 autista;

2 operai;

1 operatore del volontariato per i collegamenti radio con il C.O.M.;

1 Medico della struttura sanitaria pubblica.

2) Settore Socio Sanitario, il cui personale assegnato dovrà procedere a:

- Soccorrere le persone infortunate per crolli, incidenti, ecc. sia sul posto che nelle aree di raccolta della popolazione;

- Assistere le persone bisognose, i portatori di handicap e provvedere a ricongiungere i nuclei familiari.

Esso è composto da quattro nuclei:

- nucleo direzionale
 - nucleo di accettazione e registrazione
 - nucleo di soccorso
 - nucleo di vettovagliamento, approvvigionamento idrico ed equipaggiamento.
- a) nucleo direzionale:
- 1 coordinatore medico designato dalla A.S.L.;
 - 1 capo settore dei servizi socio sanitari del comune;
 - 2 impiegati della A.S.L.;
 - 2 impiegati dei servizi sociali del comune.
- b) nucleo di accettazione e registrazione:
- 1 impiegato di concetto della A.S.L.;
 - 1 impiegato dell'A.S.L.
- c) nucleo di soccorso:
- 1 medico della A.S.L.;
 - 1 assistente sociale della A.S.L.
- d) nucleo di vettovagliamento, approvvigionamento idrico ed equipaggiamento:
- 1 economo dell'Ufficio Economato del comune;
 - 2 applicati degli uffici comunali;
 - 1 magazziniere;
 - 1 operaio.

In supporto alle autoambulanze in dotazione alla A.S.L. vengono utilizzate quelle dell'Associazione di Volontariato "Uomo 2000".

Il Volontariato

Il volontariato costituisce una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di Protezione Civile per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte da strutture comunali.

I volontari, il cui impiego deve essere preventivamente autorizzato dal Prefetto, operano, in emergenza, alle dirette dipendenze degli Enti che effettuano la direzione tecnica degli interventi e sotto il coordinamento dell'organo ordinario di Protezione Civile. Ad essi vengono garantiti il mantenimento del posto di lavoro e del relativo trattamento economico e previdenziale, la copertura assicurativa ed il rimborso delle spese sostenute per l'attività di Protezione Civile svolta.

* per quanto riguarda la copertura assicurativa, è fatto obbligo alle organizzazioni di volontariato di assicurare i propri aderenti contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile per danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima (art.4 legge 11 agosto 1991 n.266)

Gli Enti Locali possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nel Registro regionale e che dimostrino attitudine e capacità operativa. In tal caso gli oneri relativi alla copertura assicurativa sono a carico dell'Ente con il quale viene stipulata la convenzione (art.7 legge 11 agosto 1991, n.266).

La legge n.266/91 specifica che per attività di volontariato “ deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà”, pertanto l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'organizzazione d'appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata.

Salvo l'obbligo di iscrizione nei registri regionali, presso il Dipartimento della Protezione Civile viene predisposto e periodicamente aggiornato un elenco delle associazioni di volontariato a fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni medesime (art.1, comma 2 D.P.R.n.613/1994)

Allo stato attuale, il servizio di volontariato della Protezione Civile è regolato:

- 1) dalla L. 11 Agosto 1991 n.266 “ Legge-quadro sul volontariato”;
- 2) dalla L. 24 febbraio 1992, n.225 (artt.6, 11 e 18) “ Istituzione del servizio nazionale di protezione Civile”;
- 3) dal D.P.R. 21 settembre 1994, n.613 “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione civile”;

Schede risorse

AREE DI EMERGENZA (DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA E DI AMMASSAMENTO)

UBICAZIONE AREA

COD. IDENT.

<u>IMPIANTI SPORTIVI</u>	<u>1</u>
--------------------------	----------

PROPRIETARIO

<u>COMUNE DI LOCOROTONDO – PIAZZA A. MORO N. 29</u>

INDIRIZZO

<u>C.DA CARAMIA - 70010 LOCOROTONDO</u>

NUMERI TELEFONICI

<u>080/4356200</u>	<u>080/4356250</u>	
--------------------	--------------------	--

CARATTERISTICHE DELL'AREA

<u>SUPERFICIE COPERTA</u>	<u>PALAZZETTO DELLO SPORT</u>
<u>PAVIMENTAZIONE TERROSA</u>	
<u>PAVIMENTAZIONE GHIAIOSA</u>	
<u>PAVIMENTAZIONE ASFALTATA</u>	
<u>PRESENZA DI FABBRICATI</u>	
<u>PRESENZA DI LUCE</u>	
<u>PRESENZA DI ACQUA</u>	
<u>PRESENZA DI LINEE TELEFONICHE</u>	
<u>PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI</u>	

UBICAZIONE AREA**COD.IDENT.**

VIALE OLIMPIA - CAMPO DI CALCIO	2
--	----------

PROPRIETARIO

COMUNE DI LOCOROTONDO – PIAZZA A. MORO N.29
--

INDIRIZZO PROPRIETARIO

VIALE OLIMPIA - 70010 LOCOROTONDO
--

NUMERI TELEFONICI

080/4356200	080/4356250	
--------------------	--------------------	--

CARATTERISTICHE DELL'AREA

SUPERFICIE TOTALE	Mq				
	1.700				
PAVIMENTAZIONE TERROSA					
PAVIMENTAZIONE GHIAIOSA					
PAVIMENTAZIONE ASFALTATA					
PRESENZA DI FABBRICATI					
PRESENZA DI LUCE					
PRESENZA DI ACQUA					
PRESENZA DI LINEE TELEFONICHE					
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI					

NOTE: Possibilità di atterraggio per gli elicotteri.**UBICAZIONE AREA****COD.IDENT.**

PIAZZA MITRANO	3
-----------------------	----------

PROPRIETARIO

COMUNE DI LOCOROTONDO – PIAZZA A. MORO N.29
--

INDIRIZZO

PIAZZA MITRANO - 70010 LOCOROTONDO

NUMERI TELEFONICI

080/4356200	080/4356250	
--------------------	--------------------	--

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRESENZA DI LUCE					
PRESENZA DI ACQUA					
PRESENZA DI LINEE TELEFONICHE					
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI					

UBICAZIONE AREA**COD.IDENT.**

CAMPO DI CALCETTO (SCUOLA MEDIA)	4
--	----------

PROPRIETARIO

COMUNE DI LOCOROTONDO – PIAZZA A. MORO N.29
--

INDIRIZZO

VIA S. D'ACQUISTO - 70010 LOCOROTONDO
--

NUMERI TELEFONICI

080/4356200	080/4356250	
--------------------	--------------------	--

CARATTERISTICHE DELL'AREA					
PRESENZA DI FABBRICATI					
PRESENZA DI LUCE					
PRESENZA DI ACQUA					
PRESENZA DI LINEE TELEFONICHE					
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI					

INDAGINE CONOSCITIVA RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

DETENTORE DI RISORSA

SETTORE DI ATTIVITA'

ACQUA POTABILE - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

A Q P S.p.A.

INDIRIZZO

VIA BLIGNY N.21/B - 70011 ALBEROBELLO

NOME DEL REFERENTE

MAGGI MARTINO - FUSILLO ANTONIO

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4320211 080/4320221 320/4346161

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>M.C.</u>	<u>QUANT.</u>
<u>SERBATOIO IN CONTRADA SERRA</u>	<u>m.21,00</u>	<u>m.19,20</u>	<u>m.3,10</u>	<u>1.250</u>	<u>N°1</u>
<u>IDRANTE VIA MERCATO N.6</u>					<u>N°1</u>

SETTORE DI ATTIVITA'

AUTOSPURGO - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

GENTILE LEONARDO s.r.l.

INDIRIZZO

VIA FASANO N.66 - 70010 LOCOROTONDO

NOME DEL REFERENTE

GENTILE LEONARDO

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4312718 337/821434 080/4427688

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>AUTOSPURGO WOMA FIAT 160 *</u>	<u>m.8,070</u>	<u>m.2,500</u>	<u>m.3,900</u>	<u>Kg.16.000</u>	<u>N°1</u>
<u>AUTOSPURGO IVECO MAGIRUS 240</u>	<u>m.6,850</u>	<u>m.2,500</u>			

* Il mezzo è dotato di una pompa di vuoto a 8 bar e di una pompa ad alta pressione di 200 atm.

SETTORE DI ATTIVITA'**IDROVORE - PRIVATO****COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE****PINTO DONATO****INDIRIZZO****CONTRADA MANCINELLA N.223/C – 70010 LOCOROTONDO****NOME DEL REFERENTE****PINTO DONATO****NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE****080/4383219****330/863016****ELENCO RISORSE DISPONIBILI**

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>IDROVORA CON MOTORE A SCOPPIO DIAM . 80 mm</u>					<u>N°1</u>

SETTORE DI ATTIVITA'**IDROVORE - PRIVATO****COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE****PUBBLICA ASSISTENZA "UOMO DUEMILA" UNITA' AUSILIARIA VOLONTARIA DI
PROTEZIONE CIVILE****INDIRIZZO****VIA SANT'ELIA N.51 – 70010 LOCOROTONDO****NOME DEL REFERENTE****CITO ANGELO****NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE****080/4316666****338/3115888****ELENCO RISORSE DISPONIBILI**

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>IDROVORA CON MOTORE ELETTRICO DIAM.40 mm</u>					<u>N°1</u>

DETENTORE DI RISORSA

SETTORE DI ATTIVITA'

MOVIMENTO TERRA - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

CALELLA GIUSEPPE

INDIRIZZO

CONTRADA PELLEGRINI N.245 – 70010 LOCOROTONDO

NOME DEL REFERENTE

CALELLA GIUSEPPE

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4383333 348/4081411

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO DAEWO 220</u>					<u>N°1</u>
<u>PALA MECCANICA GOMMATA HANOMAG 22C</u>					<u>N°1</u>
<u>TERNA FIAT 110.2</u>					<u>N°1</u>
<u>MINI ESCAVATORE IRI 16N CON ACCESSORI VARI</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT 130 CON GRU PORTATA 35 Q.LI</u>					<u>N°1</u>

SETTORE DI ATTIVITA'

MOVIMENTO TERRA - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

CALELLA LEONARDO

INDIRIZZO

CONTRADA PELLEGRINI N.245 – 70010 LOCOROTONDO

NOME DEL REFERENTE

CALELLA LEONARDO

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4383333 348/4081410

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO DAEWO 220</u>					<u>N°1</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO BENATI 322</u>					<u>N°1</u>
<u>PALA MECCANICA GOMMATA HANOMAG 22D</u>					<u>N°1</u>
<u>PALA MECCANICA CINGOLATA FIAT FL10C</u>					<u>N°1</u>
<u>BOB CAT BELLE 916</u>					<u>N°1</u>

<u>AUTOCARRO SCANIA 113</u>					<u>N°1</u>
-----------------------------	--	--	--	--	------------

SETTORE DI ATTIVITA'

<u>MOVIMENTO TERRA - PRIVATO</u>

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

<u>CONVERTINI ANGELO ANTONIO</u>

INDIRIZZO

<u>CONTRADA CALEDDA N.126/A – 70010 LOCOROTONDO</u>

NOME DEL REFERENTE

<u>CONVERTINI ANGELO ANTONIO</u>

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

<u>080/4383130</u>	<u>080/4400891</u>	<u>337/821019</u>
--------------------	--------------------	-------------------

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO FIAT HITACHI FH 150</u>				<u>Kg.150.000</u>	<u>N°1</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO FIAT HITACHI FH 220</u>				<u>Kg.220.000</u>	<u>N°1</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO FC 20</u>				<u>Kg.200.000</u>	<u>N°2</u>
<u>PALA CINGOLATA FIAT ALLIS FL 14E TURBO</u>				<u>Kg.145.000</u>	<u>N°1</u>
<u>PALA GOMMATA FIAT ALLIS FR 103</u>				<u>Kg.110.000</u>	<u>N°3</u>
<u>PALA GOMMATA JCB 435</u>				<u>Kg.135.000</u>	<u>N°1</u>
<u>PALA GOMMATA JCB 406</u>				<u>Kg. 40.000</u>	<u>N°1</u>
<u>TERNA GOMMATA JCB 2CX</u>				<u>Kg. 50.000</u>	<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO MAN 33.320 TARGA BA884287</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO MAN 33.281 TARGA AM690CJ</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO MERCEDES B2635 TARGA BB590EB</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO MERCEDES B1944 TARGA BC666FK</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT 655 TARGA ZA774CF</u>					<u>N°1</u>
<u>CARRELLONE TRASPORTO MEZZI</u>					<u>N°1</u>
<u>FINITRICE PER POSA ASFALTO MARINI 176</u>					<u>N°1</u>
<u>RULLO COMPRESSORE</u>				<u>Kg. 40.000</u>	<u>N°1</u>
<u>RULLO COMPRESSORE</u>				<u>Kg. 15.000</u>	<u>N°1</u>

SETTORE DI ATTIVITA'**MOVIMENTO TERRA - PRIVATO****COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE****GENTILE LEONARDO s.r.l.****INDIRIZZO****VIA FASANO N.66 - 70010 LOCOROTONDO****NOME DEL REFERENTE****GENTILE LEONARDO****NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE****080/4312718 337/821434 080/4427688****ELENCO RISORSE DISPONIBILI**

DESCRIZIONE	LUNGH.	LARGH.	ALTEZ.	PESO	QUANT.
AUTOCARRO CABINATO OM 40	m.4,970	m.1,930	m.4,000	Kg.35.000	N°1
AUTOCARRO CABINATO IVECO F 35	m.5,680	m.2,150	m.4,000	Kg.35.000	N°4
AUTOCARRO CABINATO FIAT 135	m.6,160	m.2,350	m.4,000	Kg.13.500	N°1
AUTOCARRO CABINATO FIAT 190	m.8,320	m.2,500	m.4,000	Kg.22.200	N°1
CARRELLONE TRASPORTO MEZZI	m.10,03	m.2,500	m.4,000	Kg.18.000	N°1
ESCAVATORE IDRAULICO CING. FIAT HITACHI	m.8,900	m.2,480	m.3,000	Kg.16.000	N°1
PALA MECCANICA RT THOR 75	m.5,500	m.2,000		Kg. 5.600	N°3
PALA CARICATRICE THOR 115/G	m.6,100	m.2,340		Kg.13.000	N°1

SETTORE DI ATTIVITA'**MOVIMENTO TERRA - PRIVATO****COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE****I.M.A.C. S.N.C. DI ROMANAZZO ANGELO & C.****INDIRIZZO****CONTRADA PARCO DEL VAGLIO N. C. - 70010 LOCOROTONDO****NOME DEL REFERENTE****ROMANAZZO ANGELO****NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE****080/4317941 330/3109595 335/7489384****ELENCO RISORSE DISPONIBILI**

DESCRIZIONE	LUNGH.	LARGH.	ALTEZ.	PESO	QUANT.
AUTOCARRO CABINATO IVECO	m.6,000	m.2,500	m.2,800	Kg.20.000	N°1
AUTOCARRO CABINATO EUROTREC CON GRU	m.6,500	m.2,500	m.2,800	Kg.14.000	N°1
AUTOCARRO RIBALTABILE PERLINI T205	m.5,000	m.3,000	m.3,000	Kg.15.000	N°1
CARRELLO ELEVATORE KOMATSU	m.2,000	m.1,200	m.2,000	Kg. 3.500	N°2
CARRELLO ELEVATORE MANITOU	m.2,000	m.1,300	m.2,000	Kg. 4.000	N°1
ESCAVATORE CINGOLATO FIAT HITACHI 255	m.4,000	m.3,000	m.3,000	Kg.25.000	N°1
PALA MECCANICA GOMMATA NEW HOLLAND 170	m.5,000	m.2,500	m.3,000	Kg.18.000	N°1

<u>PALA MECCANICA GOMMATA FIAT</u> <u>HITACHI</u>	<u>m.5,500</u>	<u>m.3,000</u>	<u>m.4,000</u>	<u>Kg.20.000</u>	<u>N°1</u>
--	----------------	----------------	----------------	------------------	------------

SETTORE DI ATTIVITA'

MOVIMENTO TERRA - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

PINTO DONATO

INDIRIZZO

CONTRADA MANCINELLA N.223/C – 70010 LOCOROTONDO

NOME DEL REFERENTE

PINTO DONATO

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

<u>080/4383219</u>	<u>330/863016</u>	
--------------------	-------------------	--

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO PMI 818</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOARTICOLATO SCANIA 144</u> <u>RIBALTABILE</u>	<u>m.12,00</u>	<u>m.2,500</u>	<u>m.2,400</u>	<u>Kg.30.000</u>	<u>N°1</u>
<u>MINI ESCAVATORE KOMATSU</u>					<u>N°1</u>
<u>GRUPPO ELETTROGENO DIESEL KW 25</u>					<u>N°1</u>

SETTORE DI ATTIVITA'

MOVIMENTO TERRA - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

TINELLA LEONARDO

INDIRIZZO

CONTRADA RIZZI N. 83 – 70010 LOCOROTONDO

NOME DEL REFERENTE

TINELLA LEONARDO

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

<u>080/4434188</u>	<u>335/1288731</u>	
--------------------	--------------------	--

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>AUTOCARRO RIBALTABILE FIAT 643</u>					<u>N°2</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO ROCK 200</u>		<u>m.3,000</u>	<u>m.3,300</u>	<u>Kg.30.000</u>	<u>N°1</u>
<u>PALA MECCANICA GOMMATA 55-D</u>	<u>m.6,650</u>	<u>m.2,500</u>	<u>m.2,960</u>	<u>Kg.13.350</u>	<u>N°2</u>
<u>PALA MECCANICA GOMMATA 50-E</u>	<u>m.7,370</u>	<u>m.2,500</u>	<u>m.3,340</u>	<u>Kg.13.300</u>	<u>N°1</u>
<u>CARRELLI ELEVATORI LINDE H25D</u>	<u>m.3,000</u>	<u>m.2,000</u>	<u>m.2,500</u>	<u>Kg. 4.500</u>	<u>N°2</u>

SETTORE DI ATTIVITA'**MOVIMENTO TERRA - PRIVATO****COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE****VALENTINI GIUSEPPE****INDIRIZZO****CONTRADA SAN MARCO N. 60 – 70010 LOCOROTONDO****NOME DEL REFERENTE****VALENTINI GIUSEPPE****NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE****080/4383143****335/7471179****ELENCO RISORSE DISPONIBILI**

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>FINITRICE MARINI P176 PER POSA ASFALTO</u>					<u>N°1</u>
<u>PALA MECCANICA CATERPILLAR 963 CING.</u>					<u>N°1</u>
<u>PALA MECCANICA VENIERI 6.73 GOMMATA CON RETRO ESCAVATORE</u>					<u>N°1</u>
<u>RULLO COMPRESSORE URSUS</u>				<u>Kg. 8.000</u>	<u>N°2</u>
<u>AUTOCARRO FIAT IVECO 79</u>	<u>m.5,960</u>	<u>m.2,290</u>		<u>Kg. 8.000</u>	<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT IVECO 35</u>	<u>m.6,380</u>	<u>m.2,200</u>		<u>Kg. 3.500</u>	<u>N°1</u>
<u>AUTOV. TRASP. PROM. FIAT IVECO 35 -10</u>				<u>Kg. 3.500</u>	<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO CON AUTOGRU UNIC M1VSH</u>	<u>m.9,210</u>	<u>m.2,550</u>			<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT IVECO 330</u>	<u>m.7,992</u>	<u>m.2,500</u>		<u>Kg.24.000</u>	<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT 300 PC</u>	<u>m.7,680</u>	<u>m.2,500</u>		<u>Kg.24.000</u>	<u>N°1</u>
<u>RIMORCHIO MAIA PER TRASPORTO MEZZI</u>					<u>N°1</u>
<u>ESCAVATORE CINGOLATO HITACHI 240</u>				<u>Kg.25.000</u>	<u>N°1</u>

DETENTORE DI RISORSA

SETTORE DI ATTIVITA'

TRASPORTO TERRESTRE PERSONE - AUTONOLEGGIO AUTOBUS - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

EREDI LORUSSO PAOLO

INDIRIZZO

VIA CISTERNINO N.13 – 70010 LOCOROTONDO

NOME DEL REFERENTE

LORUSSO OTTAVIO COSMA – CONTRADA VIZIOSO N.C. - LOCOROTONDO

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4312460

340/6282319

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>MARCA</u>	<u>TIPO</u>	<u>ANNO IMMATR.</u>	<u>TARGA</u>	<u>N° PASSEG.</u>	<u>NOTE</u>
<u>VOLVO</u>	<u>B12</u>	<u>1988</u>	<u>BA000HN</u>	<u>55</u>	
<u>IVECO</u>	<u>DOMINO HD 2001</u>	<u>2004</u>	<u>CK798RH</u>	<u>56</u>	
<u>IVECO</u>	<u>DOMINO HD 2001</u>	<u>2004</u>	<u>CK961RH</u>	<u>56</u>	
<u>SETRA</u>	<u>215 H</u>	<u>1985</u>	<u>AD954BK</u>	<u>55</u>	
<u>SETRA</u>	<u>214 HD</u>	<u>1987</u>	<u>BAB58952</u>	<u>54</u>	
<u>MENARINI</u>	<u>303</u>	<u>1985</u>	<u>BAB84910</u>	<u>53</u>	
<u>SETRA</u>	<u>215 HD</u>	<u>1996</u>	<u>AK875RM</u>	<u>53</u>	
<u>SETRA</u>	<u>209 H</u>	<u>1988</u>	<u>BT548FC</u>	<u>35</u>	

DETENTORE DI RISORSA

SETTORE DI ATTIVITA'

PANIFICAZIONE - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

CAROLI GIORGIO

INDIRIZZO

VIA SABOTINO N.11 - 70010 LOCOROTONDO

NOME ED INDIRIZZO DEL REFERENTE

CAROLI GIORGIO - C.DA CERROSA, 76/10

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4311130

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>PANE</u>				<u>150 Kg</u>	
<u>FURGONE APE 50 (uso trasporto merci)</u>					<u>N°1</u>

SETTORE DI ATTIVITA'

PRODOTTI ALIMENTARI - PANIFICAZIONE - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

FANIZZA GIOVANNI

INDIRIZZO

VIA REDIPUGLIA N. 8 - 70010 LOCOROTONDO

NOME ED INDIRIZZO DEL REFERENTE

FANIZZA GIOVANNI - VIA VITO VALERIANO, N. 3 (FASANO - BR)

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

340/7621753

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>PANE</u>				<u>300 Kg</u>	
<u>AUTOCARRO FIAT FIORINO (uso trasporto merci)</u>					<u>N°1</u>

SETTORE DI ATTIVITA'**PRODOTTI ALIMENTARI - PRIVATO****COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE****G.L. 2 S.r.l.****INDIRIZZO****C.DA TAGARO, N.169 - 70010 LOCOROTONDO****NOME ED INDIRIZZO DEL REFERENTE****PALMISANO GABRIELE (AMMINISTRATORE UNICO)****NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE****080/4311003****380/3924552****ELENCO RISORSE DISPONIBILI**

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>AUTOCARRO FIAT DAILY</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT – OM 100</u>					<u>N°1</u>
<u>CARRELLO ELEVATORE LINDER Q.LI 15</u>					<u>N°1</u>
<u>TRANS PALLETTS ELETTRICO Q.LI 10</u>					<u>N°1</u>
<u>In giacenza: ACQUA lt. 60.000; BEVANDE VARIE lt. 60.000</u>					

SETTORE DI ATTIVITA'**PRODOTTI ALIMENTARI - PRIVATO****COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE****TIEMME DEI F.LLI ROSATO****INDIRIZZO****VIA S. BELTEMPO, N.4 - 70010 LOCOROTONDO****NOME ED INDIRIZZO DEL REFERENTE****ROSATO TOMMASO - VIA G. PINTO, N.30 (AMMINISTRATORE UNICO)****NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE****080/4351002****348/4705962****ELENCO RISORSE DISPONIBILI**

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>AUTOCARRO FIAT IVECO DAILY QLI 50</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT 145</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT 50</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRO FIAT 65</u>					<u>N°1</u>
<u>MOTOCARRO APE PIAGGIO</u>					<u>N°1</u>
<u>CARRELLO ELEVATORE "LUGLI"</u>					<u>N°1</u>
<u>TRANS PALLETTS</u>					<u>N°2</u>
<u>In giacenza: ACQUA lt. 450.000; BEVANDE</u>					

VARIE lt.200.000					
------------------	--	--	--	--	--

SETTORE DI ATTIVITA'

PRODOTTI ALIMENTARI - PANIFICAZIONE - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

TINELLA DOMENICO

INDIRIZZO

VIA FASANO N.112,114,118 - 70010 LOCOROTONDO

NOME ED INDIRIZZO DEL REFERENTE

TINELLA DOMENICO - C.DA GIARDINELLI N.36 (FASANO -BR)

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4316009

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>PANE</u>				<u>700 Kg</u>	
<u>FORD TRANSIT (uso trasporto merci)</u>					<u>N°1</u>
<u>AUTOCARRI FIAT FIORINO</u>					<u>N°2</u>

DETENTORE DI RISORSA

SETTORE DI ATTIVITA'

VARIE - ONORANZE FUNEBRI - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

CITO GIUSEPPE

INDIRIZZO

VIA CISTERNINO N.174 - 176 - 70010 LOCOROTONDO

NOME ED INDIRIZZO DEL REFERENTE

CITO GIUSEPPE -VIA SALVO D'ACQUISTO N.17 - LOCOROTONDO

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

080/4311118

340/5346266

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>MERCEDES (Tg BZ808SG)</u>					<u>N°1</u>
<u>FURGONE FIAT SCUDO (Tg BA782NN - trasporto merci)</u>					<u>N°1</u>
<u>BARE</u>					<u>N°30</u>

SETTORE DI ATTIVITA'

VARIE - ONORANZE FUNEBRI - PRIVATO

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

LICONSO LEONARDO

INDIRIZZO

VIA DE GASPERI N.48 - 70010 LOCOROTONDO

NOME ED INDIRIZZO DEL REFERENTE

LICONSO LEONARDO – VIA DE GASPERI N.48 - LOCOROTONDO
--

NUMERI TELEFONICI (COMPRESO CELLULARE) DEL REFERENTE

<u>080/4312794</u>	<u>080/4315234</u>	<u>348/7644122</u>
--------------------	--------------------	--------------------

ELENCO RISORSE DISPONIBILI

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LUNGH.</u>	<u>LARGH.</u>	<u>ALTEZ.</u>	<u>PESO</u>	<u>QUANT.</u>
<u>MERCEDES (Tg CB339AL)</u>					<u>N°1</u>
<u>FURGONE (trasporto merci)</u>					<u>N°1</u>
<u>BARE</u>					<u>N°51</u>

7. LE STRUTTURE OPERATIVE

La Sala Operativa

E' la struttura predisposta dall'Ufficio di Protezione Civile, che consente al Sindaco di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali in cui vengono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza. Tale struttura si attiva immediatamente al manifestarsi di qualsiasi segno premonitore di calamità e quindi:

- dispone di un integrato sistema di comunicazione;
- assicura il collegamento continuo con il Sindaco, quale responsabile del coordinamento soccorsi;
- segnala alla Prefettura ed alla Presidenza della Giunta regionale l'evolversi degli eventi;
- coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari;
- diffonde le informazioni alla popolazione mediante comunicati stampa e comunicazioni dirette a mezzo altoparlante.

Allo scopo di visualizzare le informazioni in arrivo, è dotata di:

- b. planimetria del territorio in scala 1:2000 – 1:5000;
- c. planimetria del territorio in rapporto ai comuni limitrofi in scala 1:5000 – 1:25000;
- d. planimetria del territorio in rapporto alla Provincia o alla regione in scala 1:25000 o 1:50000;
- e. planimetria del centro storico e zona di rispetto in scala 1:500 – 1:2000;
- f. planimetria relativa alle aree di atterraggio di elicotteri;

planimetria di alcune strade comunali alternative di comunicazione in caso di emergenza.

Le Strutture di supporto

Nell'ambito dell'organizzazione comunale di Protezione Civile, il Corpo di Polizia Municipale, e le Unità permanenti di emergenza costituiscono le strutture a carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze d'intervento.

Il Corpo di Polizia Municipale

L'intervento della Polizia Municipale al manifestarsi di situazioni di pericolo, assume particolare incisività nelle fasi di attenzione, preallarme e allarme:

La fase di attenzione viene attivata quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e di servizi da parte del Centro Operativo Comunale. In questa fase vanno privilegiate:

1. l'azione di vigilanza, volta al controllo delle aree a rischio e dei punti critici;
2. la raccolta di informazioni da parte del personale tecnico.

La fase di preallarme viene attivata quando i dati raccolti sul territorio (previsioni meteo negative e/o segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti) superano determinate soglie. Questa fase comporta:

1. la convocazione dei servizi di coordinamento soccorsi: C.O.C., C.O.M., C.C.S, C.O.R.;
2. l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di allarme viene quando i dati raccolti sul territorio (previsioni meteo negative, segnalazioni di pericoli imminenti o in atto provenienti dal territorio) superano determinate soglie.

Lo stato di allarme impegna il Corpo di Polizia Municipale:

1. nell'attività ricognitiva, al fine di determinare i limiti dell'area coinvolta nell'evento, di definire l'entità dei danni e di stabilire i fabbisogni immediati. Tale attività verrà svolta in coordinamento con il personale dell'Ufficio Tecnico e dell'A.S.L.;
2. nella delimitazione dell'area colpita, in cooperazione con le Forze dell'Ordine;
3. nella diramazione dell'allarme alla popolazione;
4. nel controllo della viabilità;
5. nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione;
6. nella definizione degli itinerari di sgombero;
7. nel concorso alle operazioni di antiscivolo.

Il Comando curerà la diramazione di disposizioni di dettaglio per l'attuazione dei suddetti interventi, con particolare riguardo all'allertamento del personale, alla

ripartizione dei compiti, alla costituzione delle unità d'intervanto, all'organizzazione della vigilanza degli itinerari di afflusso e deflusso, alla disciplina del traffico.

8. LE PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative definiscono fasi, soggetti e competenze per il superamento di situazioni di emergenza. Al ricevimento di un messaggio di preallerta (attenzione), il Sindaco attiva la corrispondente fase del piano comunale di emergenza. A ciascuna fase corrispondono azioni diverse, messe in atto da vari soggetti.

Fasi di attuazione del piano:

- Vigilanza
- Preallarme
- Allarme
- Intervento
- Evacuazione

Per ognuna delle suddette fasi vengono qui di seguito indicati gli aspetti più salienti rispetto ai quali dovrà tenersi in grande considerazione la gestione di quelle situazioni che determinano o possono determinare grave pericolo per l'incolumità delle persone e dei beni.

Attivazione e Disattivazione

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco.

Il Sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile comunale di Protezione civile.

L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

sulla base dei livelli di allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale (Centro Meteo Funzionale Regionale), e/o dalla valutazione del presidio territoriale oppure,

a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, con coinvolgimento della popolazione, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed eventuale evacuazione.

La Vigilanza

L'attività di controllo del territorio costituisce un presupposto indispensabile per consentire la tempestiva attivazione dell'organizzazione della Protezione Civile.

La vigilanza si configura come la fase in cui, in presenza di un potenziale pericolo, al quale consegue un'effettiva situazione di pericolo, debba venire effettuato uno specifico ed attento servizio di ricognizione nella zone o nelle zone esposte a tale rischio.

La fase di vigilanza si instaura:

- a) d'iniziativa del Sindaco o del Responsabile della Protezione Civile;
- b) su segnalazione di agenti di Pubblica Sicurezza o anche di singoli cittadini.

Il Preallarme

In questa fase in cui è prioritaria la conoscenza dell'evento che ha provocato l'allertamento, vanno privilegiate:

- l'azione di vigilanza tendente al controllo delle aree a rischio e dei punti critici;
- la raccolta di informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico;

Il preallarme comporta – fino alla dichiarazione di cessata emergenza – la pronta reperibilità del personale predesignato, facente parte delle Unità permanenti di intervento, dell'Amministrazione comunale e degli organismi interessati. Il Sindaco dispone la diramazione di un messaggio di preallarme agli organismi summenzionati, avvia le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento e per l'attivazione della Sala Operativa, con particolare riguardo al controllo dei mezzi di collegamento alternativi, rafforza l'attività di vigilanza, attiva il flusso informativo tra gli Organi e gli Enti preposti alla Protezione Civile, informa la Prefettura ed il Presidente della Giunta regionale sull'evento e sui provvedimenti adottati, predispone i messaggi d'informazione della popolazione a mezzo radio.

L'Allarme

Al manifestarsi di eventi, naturali o connessi all'attività dell'uomo, prevedibili e non prevedibili, che richiedono interventi diretti alla tutela dell' integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, o nel caso in cui l'evento, per il quale era stato disposto il preallarme abbia avuto un'evoluzione negativa, il Sindaco dispone che venga dichiarato lo stato di allarme.

Lo stato di allarme impegna la Polizia Municipale:

- 1) Nell'attività ricognitiva, tendente a determinare i limiti dell'area coinvolta nell'evento, a definire l'entità dei danni, a stabilire dell'i fabbisogni più immediati. Tale attività, a seconda della tipologia dell'evento, verrà svolta in coordinamento con l'Ufficio tecnico per frane, smottamenti e crolli di edifici, esondazione di corsi d'acqua, nevicate di carattere eccezionale; con l'A.S.L. per fenomeni d'inquinamento, rilasci di radioattività;
- 2) Nella diramazione dell'allarme alla popolazione a mezzo radio, automegafono e una sirena continua;
- 3) Nel controllo della viabilità;
- 4) Nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione;
- 5) Nella definizione degli itinerari di sgombero;
- 6) Nel concorso delle operazioni antisciacallaggio.

Il Sindaco provvederà:

- 1) Ad inviare messaggi di allarme agli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile;
- 2) A convocare il personale predesignato alla Sala Operativa per renderla funzionante;
- 3) Ad avviare l'attività ricognitiva;
- 4) Alle comunicazioni alla Prefettura ed alla Presidenza della Giunta regionale;
- 5) Ad informare la popolazione;
- 6) Ad attivare i collegamenti d'emergenza;
- 7) A rendere funzionante il Centro Operativo Misto;
- 8) Ad avviare l'azione di soccorso.

L'Intervento

E' la fase in cui si realizza il primo intervento. Il soccorso, in ragione dell'ampiezza e gravità dell'evento calamitoso, comprende tre distinti momenti:

- 1) acquisizione dei dati
- 2) valutazione del fenomeno
- 3) adozione delle misure

L'azione di soccorso ha altresì due distinte fasi:

- 1) a livello locale, se ed in quanto con le proprie risorse può essere gestita dall'Ente;
- 2) a livello di piano provinciale se le dimensioni del fenomeno impongono questo tipo d'intervento;

E' comunque d'obbligo concordare e coordinare l'azione d'intervento con gli organi provinciali di Protezione Civile (Prefettura).

A livello locale si dovranno garantire i primi soccorsi e l'impiego di tutte le risorse umane e tecniche nella fase immediatamente successiva. Sulla base della valutazione effettuata dal U.C.P.E.. si procederà:

- b. a delimitare l'area colpita;
- c. a vietare l'accesso all'area;
- d. all'igiene e sanità pubblica;
- e. allo sgombero, ricovero ed alimentazione della popolazione ed all'afflusso delle unità di soccorso; all'ordine pubblico all'interno dell'area;
- f. alla richiesta di rinforzi ed alla determinazione della tipologia.

Evacuazione

L'evacuazione d'emergenza, lo sgombero, rapido e forzato, di un'area urbana, di un locale pubblico, di uno stabilimento, di una scuola, di un ospedale e di qualsiasi altra struttura che accoglie un certo numero di persone, sotto la minaccia o a causa di un evento calamitoso, costituisce la fase ultima dell'evoluzione negativa di una situazione d'emergenza. Il personale di primo intervento è costituito dagli organici delle U.C.P.E. da allertare con priorità e la cui tempestiva presenza deve consentire l'avvio delle operazioni di soccorso, infatti per consentire l'abbandono di aree urbane o di strutture nelle condizioni di sicurezza, occorre tener presente che sempre, in una

situazione d'emergenza, all'evento che l'ha determinato, si accompagna uno stato di emotività, che nella sua manifestazione più grave si configura in vero e proprio panico.

Scenari di rischio

Nel caso di **scenari di rischi** compresi a ciascuna delle fasi del Piano di emergenza corrispondono le azioni riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

LIVELLI DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Rischio incendio di interfaccia	Rischio idrogeologico e/o idraulico e neve		
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - incendio boschivo in atto	- Messaggio con previsione di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense - Messaggio per Evento in atto con criticità ordinaria	ATTENZIONE	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali
- Messaggio pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale	- Messaggio con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense - Messaggio per Evento in atto con criticità moderata - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	PREALLARME	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione

- Evento in atto che sicuramente interesserà la fascia perimetrale	- Messaggio per Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dei Presidi territoriali	ALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale Intercomunale
- Incendio in atto interno alla fascia perimetrale	- Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali che determinino pericolo per la pubblica e privata incolumità	EMERGENZA	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto, in base al tipo di evento ed a ragion veduta, dal Sindaco anche sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale e della Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente e dalla valutazione del presidio territoriale/D.O.S..

Procedure operative nel caso di Scenari di rischio compresi, a ciascuna delle fasi del Piano di emergenza, corrispondono le Procedure riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

FASI DI ATTENZIONE	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il Sindaco o delegato: -avvia le comunicazione con i Sindaci dei Comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva le UTMC per il monitoraggio dei punti - Preavvisa i responsabili delle Funzioni di Supporto che potrebbero essere interessate (almeno le Funzioni 1, 3, 5 e 6) <p>Apri tramite la segreteria Comunale il protocollo d'ingresso e uscita delle Comunicazioni cartacei (se si è in festivi si apre un protocollo Sala Operativa che in Seguito diventa quello del Centro operativo Comunale) e si trasferirà sul primo giorno lavorativo sul protocollo informatico del Comune</p>

FASE DI PREALLARME		
OBIETTIVO GENERALE		ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale		<p>Il Sindaco o delegato:</p> <p>garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con il Settore di Protezione Civile e la Prefettura-UTG di Brindisi, per la ricezione dei bollettini di allerta ed altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative.</p>
Coordinamento Operativo Comunale	ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO	<p>Il Sindaco o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, Volontariato - Preavvisa i referenti delle altre funzioni di supporto e li avvisa dell'avvenuta attivazione del presidio operativo comunale. - invia la squadra UTMC per il controllo dei punti sensibili - allerta le associazioni socio-sanitarie per probabili trasferimenti di infermi e diversamente abili in aree predefinite - attiva il presidio territoriale
	Attivazione del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco o suo delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si mette in comunicazione con la Ragione (S.O.U.P.), la Prefettura-UTG, la provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle forze dell'ordine, Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura operativa comunale

FASE DI PREALLARME		
OBIETTIVO GENERALE		ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Coordinamento Operativo Locale		<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto che a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dalle UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree (con predisposizioni dei cancelli) a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone coinvolte dall'evento.
	Attivazione del sistema di comando e controllo	<p>La Funzione a):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riceve gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o della Prefettura - Si accerta della presenza sul luogo dell'evento dell'UMTC - stabilisce un contatto con il Responsabile dell'intervento Tecnico Urgente (in caso di incendio con il D.O.S. [V.V.F. o C.F.S.]) in caso di rischio idraulico con il Responsabile tecnico per il monitoraggio

<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p>	<p>Presidio Territoriale</p>	<p>Il Coordinatore del C.O.C. in collaborazione della Funzione a):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizza le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. - rinforza l'attività di presidio territoriale che dovrà dare indicazione precise per il rischio incendio sull'avanzamento e direzione dell'incendio, per il rischio idro-geologico (movimento franoso o innalzamento dell'acqua sul letto dei fiumi), infine darà l'indicazione delle aree interessate.
	<p>Valutazione scenari di rischio</p>	<p>La Funzione a)</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal presidio territoriale; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base del presidio territoriale

Assistenza sanitaria	Censimento Strutture	<p>La Funzione b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e mantiene i contatti costanti; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere gli animali
	Verifica presidi	<p>La Funzione b):</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione <p>La funzione c):</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"

Assistenza alla Popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<p>La funzione a):</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; <p>La funzione c):</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; <p>La funzione d):</p> <ul style="list-style-type: none"> - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità;
	Informazione alla popolazione	<p>Funzione e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate

	Disponibilità di materiali e mezzi	<p>Funzione d):</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento (che in tempo di pace si fa una graduatoria delle ditte di fiducia); - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione ed in collaborazione con la Funzione c) quelli del volontariato;
	Efficienza delle aree di emergenza	<p>La funzione d):</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiede se necessario l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;

Elementi a Rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<p>Funzione a):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; <p>Funzione e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
	Contatti con le strutture a rischio	<p>Funzione e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; <p>Funzione a):</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
Impiego delle strutture operative	Attivazione	<p>Funzione g):</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.

	Predisposizione di uomini e mezzi	<p>Funzione d):</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; <p>Funzione g):</p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
	Impiego del volontariato	<p>Funzione c):</p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone e invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione. - Insieme alla Funzione b) predispongono con le associazioni socio sanitarie l'evacuazione di persone diversamente abili.
Comunicazioni		<p>Funzione e)</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori; - predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema di

		<p>comunicazioni adottato;</p> <p>- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</p> <p>- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</p>
--	--	---

FASE DI EMERGENZA		
OBBIETTIVO GENERALE		Attività della struttura operativa comunale
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<p>Coordinatore del C.O.C.</p> <p>- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali CC, VV.F. e GdF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</p> <p>- riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regione e/o dalle Prefetture.</p> <p>Funzione a):</p> <p>- mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p>
Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	<p>Funzione a):</p> <p>- mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento</p>
	Valutazione e scenari di rischi	<p>Funzione a):</p> <p>- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento del danno.</p>
Assistenza sanitaria		<p>Funzione b):</p> <p>- raccorda l'attività delle diverse componenti</p>

		<p>sanitarie locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera; - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Assistenza alla Popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<p>Funzione e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme; - coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie;

		<ul style="list-style-type: none"> - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Impiego risorse		<p>Funzione d)</p> <ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.
Impiego volontari		<p>Funzione c):</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza; <p>Funzione i):</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestisce gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza - assicura l'assistenza ai disabili.
Impiego delle strutture operative		<p>Funzione g):</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.
--	--	--

OBBIETTIVO GENERALE	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dell'evolversi dell'emergenza INFORMA la Prefettura, la Provincia la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C. - informa la popolazione sull'evolversi degli eventi. - Cura, successivamente, dalla segreteria la gestione burocratico – amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario, e dispone l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.

Per quanto riguarda la gestione della fase di spegnimento si rimanda al Piano di Emergenza Regionale come dettato dalla Legge 353/00.

Le unità Tecniche Mobili Comunali hanno il compito di monitorare il territorio e di garantire il collegamento tra il C.O.C. e il luogo dell'emergenza, dando notizie al Responsabile Comunale sull'evolversi del fenomeno, di norma ne fanno parte i dipendenti comunali.

UTMC può essere composta anche da 2 volontari della Protezione Civile ed 1 tecnico comunale (responsabile della squadra).

Ciascuna UTMC avrà in dotazione:

- n. 1 Autoveicolo
- n. 1 telefono cellulare
- n. 1 ricetrasmittente
- n. 1 bincolo
- materiale di protezione personale
 - abbigliamento personale come prevista dalla normativa vigente (scarponi antinfortunistica, tuta tipo ignifuga, guanti ignifughi)

9. SALA OPERATIVA COMUNALE

Responsabile comunale di Protezione Civile	Vice Comandante Polizia Municipale
Indirizzo	Comando Polizia Municipale
numero di telefono	080-4311090 /080-4356218 /080-4356219 /080-4356220
E-mail	vigili@comune.locorotondo.ba.it
Fax	080 - 4356300
Capienza	n.4 stanze per una capienza di circa 10 unità
Attrezzatura presente	n.4 P.C., Stazione radio e radio portatili

Funzioni di supporto	Responsabile
a) Tecnica e pianificazione	Responsabile Settore Tecnico
b) Sanità, veterinaria e assistenza psicologica	Responsabile ASL
c) Volontariato	Rappresentante del Volontariato locale
d) Materiali e mezzi	Responsabile Economato
e) Servizi essenziali	Rappresentante sul territorio dei servizi essenziali
f) Censimento danni a persone e cose	Responsabile del Settore LL.PP.e Ambiente
g) Strutture operative locali-viabilità	Responsabile del Settore Polizia Municipale
h) Telecomunicazioni	Rappresentanti Telecom e Radioamatori
i) Assistenza alla popolazione	Responsabile comunale dei servizi sociali

NOTE

Il Centro Operativo Comunale è organizzato in 8 funzioni di supporto che si occupano della gestione dell'emergenza.

Il Sindaco ha il compito di individuare i responsabili delle Funzioni di Supporto che, in tempo di pace, devono provvedere ad aggiornare i dati e le procedure relativi alla propria funzione e che, in caso di emergenza, affiancano il Sindaco e coordinano, dal Centro Operativo, gli interventi del proprio settore.

L'attivazione del Centro Operativo avviene gradualmente nelle diverse fasi del modello di intervento e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a tipologia e caratteristiche dell'evento.

Di norma, in Sala Operativa dovranno essere presenti almeno:

- Il Sindaco
- Il Responsabile Comunale di Protezione Civile
- Il Comandante della Polizia Municipale
- Un Rappresentante del Volontariato

La ricezione di Messaggi via telefono o via fax in Sala Operativa deve essere assicurata h24 per 365 gg/anno.

Il Sindaco può affidare il compito del presidio della Sala Operativa anche ad Associazioni di Volontariato riconosciute, stipulando apposita convenzione.

Attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto

I responsabili delle funzioni di supporto devono svolgere almeno le attività riportate di seguito.

a) Funzione tecnica e di pianificazione

In condizioni ordinarie

- rilevare i dati territoriali e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei rischi e degli scenari di evento.
- aggiornare la cartografia tecnica comunale
- verificare ed aggiornare la disponibilità e le condizioni delle aree di emergenza
- organizzare le squadre di tecnici delle UTMC e fornire loro idoneo materiale per effettuare il monitoraggio a vista delle situazioni di possibile crisi
- predisporre le squadre e la modulistica per il rilevamento tempestivo dei danni in caso di evento
- coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio
- gestire il censimento dei danni a persone e cose
- indicare gli interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo

b) Funzione sanità, veterinaria e assistenza

in condizioni ordinarie

- verificare ed aggiornare i dati di competenza

in caso di evento

- gestire tutti gli aspetti sanitari e psicologici della popolazione legati all'emergenza
- coordinare le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario
- gestire la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

c) Funzione volontariato

in condizioni ordinarie

- mantenere aggiornato il quadro delle risorse afferenti al volontariato disponibili sul territorio comunale (uomini, specializzazioni, mezzi)

In caso di evento

- gestire e coordinare i volontari, destinando uomini e mezzi al supporto delle operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza.

d) Funzione materiali e mezzi

in condizioni ordinarie

- censire materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati (elenchi detentori di risorse) che potrebbero essere utili in caso di emergenza

In caso di evento

- gestire le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità

e) Funzione servizi essenziali

In condizioni ordinarie

- Acquisire i dati relativi alle comunicazioni utili ai fini dell'attività di soccorso
- Predisporre una rete di telecomunicazioni alternative affidabile
- mantenere i contatti con le Società erogatrici dei servizi (Enel, Gas, Telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, Acquedotti)
- aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti
- verificare resistenza di piani di evacuazione delle scuole

In caso di evento

- garantire le telecomunicazioni
- garantire la funzionalità dei servizi essenziali coordinando i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio
- coordina i messaggi d'allarme alla popolazione
- gestire il protocollo delle comunicazioni

f) Funzione strutture operative locali e viabilità

In condizioni ordinarie

- redigere il piano di viabilità, individuando vie di fuga e quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il trasferimento nei centri di accoglienza

In caso di evento

- coordinare la varie strutture operative preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati

i) Funzione assistenza sociale

In condizioni ordinaria

- mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze

In caso di evento

- gestire gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza
- assicurare l'assistenza ai disabili

10. DATI RIEPILOGATIVI ESSENZIALI

La seguente scheda dovrà essere compilata, aggiornata periodicamente, ed inviata alla Sala Operativa Regionale.

COMUNE DI LOCOROTONDO	
Dati riepilogativi essenziali aggiornati al 14 Febbraio 2012	
Sede Municipale	
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 29
Telefono	
Fax	080-4356310
Sito Internet	sindaco@comune.locorotondo.ba.it

SALA OPERATIVA	
Indirizzo	c/o Comando Polizia Municipale - Piazza A. Moro, 29
Telefono	080 – 4311090 (Comando Polizia Municipale) 080 – 4356218/ 080-4356219/ 080-4356220
Fax	080 – 4356300 (Comando Polizia Municipale)
E-mail	vigili@comune.locorotondo.ba.it
SINDACO	
Nome e Cognome	Tommaso SCATIGNA
Recapiti telefonici	080- 4356200
RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
Nome e Cognome	Dr.ssa Antonella URBINELLO
Qualifica	Vice Comandante Polizia Municipale
Recapiti telefonici	080-4311090; 080- 4356218

ELABORAZIONE DEL MODELLO D'INTERVENTO

COMUNE DI LOCOROTONDO

1. FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE REPERIBILITA' H 24.

A) i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione che con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento

sede	telefono	fax	Email
Comando Polizia Municipale - Piazza A.Moro.n.29	080/4311090 331/6789852	080/4356300	vigili@comune.locorotondo.ba.it

B) Il sistema di reperibilità h 24 all'interno della struttura comunale che dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Ridondanza dei contatti
- Possibilità per i reperibili di assumere alcune decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile

Ente/Struttura	Referente	telefono	fax	email
Comune	1° Responsabile Protezione Civile - V.C.te Ten.Urbinello A.	080/4356218	080/4356300	vigili@comune.locorotondo.ba.it
	2°(suppl.) Responsabile Protezione Civile – S.Ten. Annese N.	080/4356219		
Comando stazione C.C.	Comandante Stazione M.Ilo UPS Benedetti G. (suppl.) M.Ilo Tricase D.	334/6922762 331/3673556	080/4311010	Stba331330@carabinieri.it

C) le comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio

Ente/Struttura	Referente	telefono	fax	email
UTG -Prefettura	Dott. Mario Volpe –Dirigente Area Prot.Civ.	080/5293207/5293111- 334/6908815	080/5404371 080/5293198	info@prefettura.bari.it
Centro Funzionale Regionale	Ing. Giuseppe Tedeschi Ing. Amoroso Giuseppe	335/1362626 080/5802219 – 080/5802249 328/2249017	080/5372310- 080/5404371	Settore.protezionecivile@regione.puglia.it
Provincia	Dott. Pontrelli Giacomo Dott. Iandolo	080/5412640 329/2109214 080/5412641	 080/5412636	aspoliziaprotezionecivile@provincia.ba.it
Croce Rossa	Pontrelli Maria Pia (referente CCS); Dott. Capece (Direttore sanitario)	338/8550546- 328/9150969 – 334/6809382 – 080/5788011	 080/5788027	cp.bari@cri.it
Comando Provinciale VV.F.	Ing. De Candia Fedele (suppl.) Ing. Cippone Luigi	329/4103141 – 334/6842965 338/4974793 080/5484366	 080/5483257 080/5541904	dir.puglia@cert.vigilifuoco.it
Nucleo radiomobile Carabinieri Bari	Ten. Di Bella - (suppl.) S.Ten. Cespites Angela	080/5454150 – 328/1008124 080/5455311 – 340/4025311	 080/5453869 080/5453889	
Comando Provinciale G.D.F.	Ten. Col. Albanese	338/9897948- 080/5297111	080/5262851	

Polizia Provinciale	S.Ten. Di Fronzo	337/206068	080/5412661	f.greco@provincia.ba.it
Corpo Forestale	Ing.Porcelli Antonio (C.te Reg. C.F.S.) Dott. Bisceglia Donato (C.te Prov. C.F.S.)	080/5383337 320/4323413	080/5383259- 080/5538082	cp.bari@corpoforestale.it

2. STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

Stabilire un numero minimo di responsabili comunali, Sindaco compreso, che dovranno costituire secondo i livelli di allerta e fasi descritti nel manuale operativo il Presidio Territoriale, il Presidio Operativo e/o il Centro Operativo Comunale o Intercomunale.

A) Attivazione del Presidio Territoriale

Prevedere un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

Composizione del presidio Territoriale	Compiti e funzioni	telefono	mezzi
Tommaso SCATIGNA	Sindaco	080 - 4356200	In dotazione del Comune
Ten Urbinello A. – S.Ten. Annese N.	Resp. Protezione Civile (suppl.) Resp. Prot.Civile	080-4356218 080-4356219 331/6789852	
Antonio PALMISANO	operaio	080 - 4356224	

B) Attivazione del Presidio Operativo

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessari e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Il presidio operativo :

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- è dotato di un fax, un telefono e un computer

Nominativo Referente P.O.	Sede	telefono	Fax	email
Resp. Prot.Civile – Polizia Municipale	Piazza A.Moro n.29	080/4311090 080/4356218 080/4356219	080/4356300	vigili@comune.locorotondo.ba.it
Resp. Tecnico Arch. Palmisano D.	Piazza A.Moro n.29	080/4356224- 331/6788145	080/4356346	urbanistica@comune.locorotondo.ba.it

C) Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) o intercomunale (COI)

Il Centro operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate. Rispetta i criteri di seguito riportati:

- organizzato per funzioni di supporto.
- ubicazione: esterna alle aree a rischio. Sede preferibilmente alternativa al Municipio
- assetto del Centro:
 - sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;
 - postazione radio

- sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;
- segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo

Centro operativo Comunale di Locorotondo Sede: Piazza A. Moro n.29				
Funzioni di Supporto	Referente	Telefono	Fax	email
Funz. A) Tecnica scientifica - Pianificazione	Resp. Settore Urbanistica Arch. Domenico PALMISANO	080 4356224- 331/6788145	080/4356346	urbanistica@comune.locorotondo.ba.it
Funz. B) Sanità	Medico addetto all'igiene pubblica. Dott. Gaetano ANTONELLI	338/4278680- 080/4351225	080/4316090	
Funz. C) Volontariato	Associazione di volontariato "UOMO 2000" Sig. Angelo CITO	080 4316666 348 8569797- 338/3115888	080/4316666	uomoduemila@virgilio.it
Funz. D) Materiali e mezzi	Resp. Serv. Economato Sig. Vitantonio ROSATO	080 4356251- 338/7300179	080/4356347	ced@comune.locorotondo.ba.it
Funz. E) Servizi Essenziali e attività scolastica	Resp. Settore Affari Generali Dott.ssa Maria Rosa GIANFRATE Resp. Servizi demografici Dott.ssa Angela PASTORE	080 4356202 080 4356207 -	080/4356310 080/4356229	Aagg.@comune.locorotondo.ba.it demografici@comune.locorotondo.ba.it
Funz. F) Censimento danni a persone e cose	Resp. LL.PP. – Ambiente Casa e Patrimonio Arch. Carmelo GUIDA	080 4356211-	080/4356346	utc@comune.locorotondo.ba.it
Funz. G) Strutture operative locali - viabilità	Resp. Polizia Municipale Comandante Stazione Carabinieri	080 4311090 080 4311010	080/4356300 080/4316733	vigili@comune.locorotondo.ba.it Stba331330@carabinieri.it

Funz. H) Telecomunicazioni radioamatori	Rappresentante Telecom			
Funz..I) Assistenza alla popolazione	Resp. Servizi Sociali Sig.ra Pasqua CEGLIE Sig.ra Angela GENTILE	080 /4356240 080 /4356238	080 /4356229	Servizi.sociali@comune.locorotondo.ba.it

3. CENSIMENTO DELLE RISORSE

Questa parte del piano di protezione civile contiene delle schede di facile consultazione ed utilizzo al fine di ottimizzare l'impiego e l'utilizzo di ogni genere di risorsa utile in caso di un eventuale soccorso alla popolazione.

A) Censimento strutture sanitarie comunali e limitrofe

Tipologia e Sede	Referente	Telefono	Fax	email
Struttura di lunga degenza "San Raffaele"; Pronto Soccorso -Locorotondo		080/4351634 080/4351611 080/4351217	080/4351635	
Ospedale civile - Putignano		080/4050855 080/4050111	080/4050501	info@asl.bari.it
Ospedale civile - Fasano		080/4390111 080/4421409	080/4426409	info@auslbr1.brindisi.it
Ospedale Civile – Martina Franca	Pronto soccorso	080/4801717- 080/4835227		
Ospedale Civile – lungo degenza - Cisternino	Pronto soccorso	080/4448116- 080/4390111	080/4448116	
Domus Sancta Famiglia – casa di riposo	Dott.Mario Moro – Don Peppino Micoli	080/4310343 – 080/4311251	080/4311251	domussanctafamilia@tiscali.it

B) Volontariato e professionalità

Sede	risorse umane e professionalità	risorse di mezzi e tipologia	Telefono	Fax	Referente
Pubblica assistenza "UOMO 2000"	n.20	Mezzi a disposizione dell'associazione di volontariato	080/4316666 348/8569797	080/4316666	Sig. Angelo Cito
Ass. Unitalsi (solo supporto ai disabili)	n.30	Fiat Ducato	346/2408178 335/7221649	080/4313247	Sig.L' Abate Donato

C) Enti Gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Aziende / Società	Referente	telefono	fax	email
Enel	Servizio guasti	800900800 – 080/5551597		
AQP - Bari		080/4320201 –202- 203- 800735735	080/4325282- 0805232217	
Gas Natural (Nettis)	Ing. Dentamaro Nicola	800829344 – 080/7816111- 080/7816267-	080/762707	ndentamaro@gasnatural.com

		335/7254602		
Telecom	Servizio guasti	191 – 800315429 - 800415042	0832/686229	

D) Altre strutture sul territorio

Strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, può essere un valore aggiunto. Sotto questo punto di vista vanno stimolati gli accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

Vedi schede risorse pag. 23 parte seconda

4. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Per ciò che concerne le aree di protezione civile sarà necessario individuare, dove non siano già state censite, le aree di protezione civile distinguendole in aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di ammassamento soccorsi.

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

I requisiti per l'individuazione:

- posizionamento delle aree in zone sicure
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei.

Devono essere segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio.

Area di attesa	Ubicazione	Ricettività
----------------	------------	-------------

Campo di calcio	Viale Olimpia	18.540 mq
Impianti Sportivi	C.da Caramia	26.400 mq
Campo di calcetto	Parallela S. D'Acquisto	800 mq
Piazza Mitrano		2.500 mq
Scuola elementare "G. Marconi"	C.so XX Settembre	970 mq
Scuola elementare "Cinquenoci"	Via Bonarrotti	1576 mq
Scuola elementare "San Marco"	C.da San Marco	2100 mq
Scuola dell'Infanzia Trito	C.da Trito	579 mq
Scuola di Primo Grado "G.Oliva"	P.zza Mitrano	1420 mq
ITAS "B. Caramia"	Via Cisternino	6370 mq

AREE/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni

Tipologia delle aree:

- strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole ecc.)
- tendopoli
- insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate)

I requisiti per l'individuazione

- numero di persone potenzialmente a rischio
- posizionamento in zone sicure
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue)

Area di accoglienza	Ubicazione	Ricettività
---------------------	------------	-------------

Scuola elementare "G. Marconi"	C.so XX Settembre	970 mq
Scuola elementare "Cinquenoci"	Via Bonarrotti	1576 mq
Scuola elementare "San Marco"	C.da San Marco	2100 mq
Scuola dell'Infanzia Trito	C.da Trito	579 mq
Scuola di Primo Grado "G.Oliva"	P.zza Mitrano	1420 mq
ITAS "B. Caramia"	Via Cisternino	6370 mq

5.VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO

Per l'attuazione dell'evacuazione occorre realizzare un piano del traffico che evidenzi, anche su opportuna cartografia :

- le aree a rischio
- la viabilità alternativa
- le vie di fuga con le direzioni di deflusso,
- i cancelli
- le aree di emergenza.

Individuare le possibili criticità del sistema viario per valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

Risulta comunque necessario individuare gli Enti e le ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e di ripristino

Aziende / Società	Referente	telefono	fax	email
Anas		080/5091111 080/5027501		
Polizia Stradale	RECCHIA GIOVANNI		080/4963680	Polstradadist.castellanagrotte.ba@p

	(Sostituto Commissario) OSTUNI Carlo (Ispettore Capo)	080/4963680		oliziadi stato.it
Associazione volontariato				

6. STRUTTURE A RISCHIO

E' di fondamentale importanza censire le strutture che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale devono essere sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione in caso di rischio.

	Esposto	Tavola riferimento	Ubicazione	Natura esposto	Rischio Calcolato	Vie per raggiungere
1	00	PrCi04	Centro abitato	Agglomerato di abitazioni	Basso R2	
2	01	PrCi01	C.da Vitamara	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
3	02	PrCi01	C.da Quei di Carlo	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
4	03	PrCi01	C.da Ianella	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
5	04	PrCi01	C.da Cupa	Agriturismo "IL PALMENTO"	Basso R2	
6	05	PrCi01	C.da Parco Tallinaio	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
8	06	PrCi01	C.da Pasqualicchio	Agglomerato di abitazioni	Alto R4	
9	07	PrCi01	C.da San Marco	Agglomerato di abitazioni con scuola e chiesa	Basso R2	
10	08	PrCi01	C.da Tamburrino	Agriturismo "MASSERIA SERIO"	Basso R2	

11	09	PrCi01	C.da Pignataro	Agriturismo "TRULLO DEL CASTALDO"	Basso R2	
12	10	PrCi01	C.da Mancini	Centro commerciale "QUINTO COLORE"	Medio R3	
13	11	PrCi01	C.da Mancini	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
14	12	PrCi02	C.da Mancini	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
17	13	PrCi02	C.da Mancini	Agglomerato di abitazioni con chiesa	Alto R4	
18	14	PrCi02	C.da Laureto	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
24	15.1	PrCi02	C.da Lamie Olimpia	Agglomerato di abitazione con chiesa e centro parrocchiale	Basso R2	
28	16	PrCi02	C.da Rizzi	Cava estrazione pietra	Basso R2	
29	17	PrCi02	C.da Tumbinno	Agglomerato di abitazioni	Basso R2	
30	18	PrCi02	C.da Serafino	Agglomerato di abitazioni	Basso R2	
31	19	PrCi02	C.da Serralta	Agglomerato di abitazioni	Medio R3	
35	20	PrCi02	C.da Serralta	Deposito carburanti	Alto R4	
36	21	PrCi03	C.da Trito	Agglomerato di abitazione con chiesa, scuola, agriturismo e insediamento produttivo: produzione vernici	Alto R4	
37	22	PrCi03	C.da Marinosci	Masseria Marinosci - (deposito paglia)	Medio R3	
38	23	PrCi03	C.da Chiatante	Masseria Chiatante - (deposito paglia)	Medio R3	
39	24	PrCi03	C.da Parco del Vaglio	Cava estrazione pietra	Basso R2	
40	25	PrCi03	C.da Parco del	Masseria Casellone - (deposito paglia)	Medio	

			Vaglio		R3	
41	26	PrCi03	C.da Parco del Vaglio	Masseria Parco - (deposito paglia)	Medio R3	
42	27	PrCi03	C.da Contini	Agglomerato di abitazioni con depositi di paglia	Basso R2	
43	28	PrCi03	C.da Mavugliola	Agglomerato di abitazioniI	Medio R3	
44	29	PrCi03	C.da Contini	Centrale/collettore gas metano	Alto R4	
45	30	PrCi03	C.da Pentimone	Deposito legna da ardere	Medio R3	
46	31	PrCi03	C.da Caramia	Impianti sportivi	Basso R2	
47	32	PrCi03	C.da Caramia	ITAS "Basile Caramia" - Scuola e centro ricerca	Medio R3	
48	33	PrCi03	C.da Caramia	Casa di riposo DOMUS SANCTA FAMILIA	Alto R4	
49	34	PrCi03	C.da Tagaro	Agglomerato di abitazioni con chiesa	Basso R2	
50	35	PrCi04	C.da Grofoleo	Agriturismo "Masseria Aprile"	Basso R2	
51	36	PrCi04	C.da Grofoleo	Agriturismo "Masseria Grofoleo"	Basso R2	
52	37	PrCi04	C.da Grofoleo	Agriturismo "Villa Caramia"	Basso R2	
53	38	PrCi04	C.da Grofoleo	Stazione di servizio Total Fina		
54	39	PrCi04	C.da Ritunno	Agglomerato di abitazioniI	Medio R3	
55	40	PrCi04	C.da Cerrosa	Agriturismo "Il Ciliegeto"	Basso R2	
56	41	PrCi04	C.da Crocifisso	Zona Industriale	Alto R4	
57	42	PrCi04	C.da Casalini	Deposito legna da ardere	Medio R3	

58	43	PrCi04	SS - 172 dei trulli	Stazione di servizio AGIP	Alto R4	
59	44	PrCi04	SS - 172 dei trulli	Stazione di servizio Tamoil con deposito pneumatici	Alto R4	
60	45	PrCi04	C.da Cappagliaro	Deposito legna da ardere	Medio R3	
61	46	PrCi04	C.da Pergolo	Agglomerato di abitazioni e agriturismo "Trulli d'Achille"	Basso R2	
62	47	PrCi04	C.da Ventura	Agriturismo "Trullo Ventura"	Basso R2	
63	48	PrCi04	Centro abitato	Stazione di servizio CONVERTINI CARBURANTI	Basso R2	

E' necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

Strutture e/o edifici	Persone presenti	Modalità di trasporto	Operatori individuati	Area di attesa o struttura di ricovero
Casa di cura Domus Sacta Familia	33	Auto ambulanza	118	
Scuola elementare "Marconi"	100	pulmini	Comune	
Agriturismo	6	auto	Volontariato	






7. SISTEMI DI ALLARME

Per Garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

Comune	Referente	telefono	modalità di allertamento alla popolazione
Comune di Locorotondo	Responsabile della Protezione Civile	080/4311090 080/4356218 080/4356219	Altoparlanti, autovetture volontariato
			Polizia Municipale

CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il modello di intervento necessita di una cartografia tematica specifica che deve essere redatta inserendo nella carta delle aree a rischio R3 e R4 i seguenti elementi fondamentali:

- ubicazione del C.O.C. 
- rappresentazione delle zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio
- ubicazione delle aree di emergenza (aree di attesa  centri di accoglienza   
- indicazione dei parcheggi temporanei
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; in verde)
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in rosso)
- indicazione dei cancelli
- indicazione degli edifici strategici (caserme, ospedali e presidi di protezione civile)
- indicazione dei Posti Medici Avanzati.



COMUNE DI LOCOROTONDO
Provincia di Bari
Settore Urbanistica
Settore Polizia Municipale
Servizio Protezione Civile



PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATI

INDICE

1. **TERRITORIO COMUNALE**
2. **COROGRAFIA – scala 1:25000**
3. **STRADARIO COMUNALE**
4. **PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO INCENDIO**
 - a. **PrCi00 Quadro d'unione**
 - b. **PrCi01 Primo settore**
 - c. **PrCi02 Secondo settore**
 - d. **PrCi03 Terzo settore**
 - e. **PrCi04 Quarto settore**
5. **DETERMINAZIONE DEGLI ESPOSTI CON RELATIVO CALCOLO**
6. **INDIVIDUAZIONE RISORSE**